

# BILANCIO 2011



**CREDEMLEASING SpA**  
Gruppo bancario Credito Emiliano – Credem

Credemleasing Spa  
Gruppo Bancario Credito Emiliano - Credem  
3032 - Società per Azioni

Sede Sociale e Direzione:

Via Mirabello n. 2 - 42122 Reggio Emilia  
Capitale interamente versato 68.164.800 Euro  
Codice Fiscale e Partita IVA 00924500358

Sito internet: [www.credemleasing.it](http://www.credemleasing.it)

## **INDICE**

Cariche Sociali	4
Organizzazione territoriale	5
<b>BILANCIO INDIVIDUALE</b>	
Relazione sulla Gestione	6
Bilancio al 31/12/2011	19
Nota integrativa	30
Allegati alla nota integrativa	147
Relazione del Collegio Sindacale	151

## **CARICHE SOCIALI**

### **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Franco Terrachini
Vice Presidente	Adolfo Bizzocchi
Consiglieri	Angela Alfieri Massimo Arduini Claudio Caggiati Ennio Ferrarini Stefano Morellini Sfefano Pilastrì Giuseppe Polizzotti

### **COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Mario Reverberi
Sindaci	Giulio Morandi Paolo Rinaldi

### **DIREZIONE**

Direttore	Maurizio Giglioli
-----------	-------------------

### **SOCIETA' DI REVISIONE**

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

## Organizzazione territoriale al 31.12.2011

### DIREZIONE

REGGIO EMILIA  
Via Mirabello, 2  
Tel. 0522 402611

### FILIALI

BARI  
Corso Garibaldi, 36 Bisceglie  
Tel. 080 3965245

BOLOGNA  
Via Ronzani, 3 Casalecchio di Reno  
Tel. 051 6133384

BRESCIA  
Viale Venezia 100  
Tel. 030 42478

CATANIA  
Corso Italia, 106  
Tel. 095 537827

MANTOVA  
Viale Piave, 2  
Tel. 0376 366265

MARSALA (TP)  
Via XI maggio, 115  
Tel. 0923 716142

MILANO  
Via Nazario Sauro, 4  
Tel. 02 66802789

MODENA  
Via dei Torrazzi, 5  
Tel. 059 2551224

NAPOLI  
Via Vittorio Emanuele III, 40  
Tel. 081 5470211

PADOVA  
Via Annibale da Bassano, 35  
Tel. 049 8649276

PARMA  
Via Pasubio, 2/A  
Tel. 0521 270983

PRATO  
Via Balducci, 15  
Tel. 0574 606748

REGGIO EMILIA  
Via Livatino, 9  
Tel. 0522 236511

ROMA  
Via E. Filiberto, 150  
Tel. 06 7004438

TORINO  
Corso Francia, 16  
Tel. 011 4730508

VERONA  
Corso Milano, 90 A  
Tel. 045 573428



*CREDEMLEASING SpA  
Direzione Generale di Reggio Emilia*

# **RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Azionisti,

Vi sottoponiamo per l'esame e l'approvazione il bilancio al 31 dicembre 2011 che, come per l'anno precedente, è stato oggetto di revisione legale da parte di Deloitte & Touche SpA.

Di seguito intendiamo fornire una breve illustrazione dell'andamento del mercato ed alcuni cenni circa il quadro di riferimento che lo ha caratterizzato.

## SCENARIO MACROECONOMICO

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale il PIL mondiale, dopo l'aumento di oltre cinque punti percentuali che si era registrato nel 2010, ha subito un nuovo rallentamento nel 2011.

A seguito dell'indebolimento del ciclo economico mondiale e dell'estendersi delle tensioni sui mercati dei debiti sovrani, nel corso del 2011 è peggiorato anche il quadro congiunturale dell'area dell'euro.

Il tasso di crescita del Pil in Italia nel 2011 è risultato il più contenuto rispetto a quello degli altri tre maggiori Paesi europei, con un incremento di appena lo 0,3% rispetto al 2010. Le esportazioni hanno continuato a fornire il principale sostegno alla crescita; tenendo conto del contestuale calo delle importazioni, il contributo dell'interscambio con l'estero è stato pari a circa un punto percentuale.

Le previsioni sull'andamento del Pil italiano per il 2012 vedono una contrazione dell'1,7% secondo le stime Prometeia (ed addirittura del 2,2% secondo le previsioni del Fondo Monetario Internazionale), con una ripresa che potrebbe arrivare non prima della metà del 2013.

Gli ampi margini di capacità inutilizzata e le deboli prospettive di domanda hanno frenato nel corso dell'anno gli investimenti delle imprese. Si osserva comunque un andamento differenziato tra le diverse categorie di beni d'investimento. In particolare, la componente macchinari e attrezzature ha mantenuto un trend positivo nei primi tre trimestri dell'anno, rispetto a dinamiche comunque negative degli investimenti in costruzioni (che già avevano subito flessioni particolarmente pesanti negli anni precedenti) ed in presenza di un forte calo, a partire dal terzo trimestre 2011, degli investimenti nel comparto dei mezzi di trasporto. In media d'anno, le previsioni Prometeia indicano una diminuzione degli investimenti dello 0,9% per il 2011 ed una contrazione ancora più pesante nel 2012 (-3,8%).

Guardando alla dinamica dei finanziamenti oltre il breve termine, si osserva, in corrispondenza delle flessioni degli investimenti nel secondo e terzo trimestre dell'anno, una pesante contrazione anche sul fronte delle erogazioni da parte di banche e intermediari finanziari.

In questo contesto economico, in cui il settore del leasing vede una flessione dello stipulato per l'anno 2011 superiore al 9%, continuano ad emergere segnali di apprezzamento del prodotto da parte delle imprese. Una recente indagine condotta su circa 3.000 imprese da parte di Leaseurope (Federazione Europea del Leasing) stima intorno al 40% la frequenza del ricorso al leasing da parte delle PMI europee per finanziare i propri investimenti; frequenza che si attesta al 35% per le PMI italiane.

## IL SETTORE DEL LEASING

Il progressivo deteriorarsi del ciclo economico ed il forte rallentamento della propensione agli investimenti ha condizionato il mercato della locazione finanziaria.

Le rilevazioni statistiche effettuate da ASSILEA – Associazione Italiana Leasing – hanno registrato, rispetto al 2010, una flessione dello 0,1% del numero dei contratti stipulati (in totale 283.134) e del 9,8% del valore di acquisto dei beni (in totale oltre 24.606 milioni di Euro).

A livello disaggregato, si sono registrate le seguenti variazioni:

- comparto "autoveicoli" : + 0,6% del numero dei contratti e - 1,0% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "strumentale": - 1,9% del numero dei contratti e - 10,6% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "aeronavale e ferroviario" : - 32,4% del numero dei contratti e - 27,3% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "immobiliare": + 14,0% del numero dei contratti e - 21,0% del valore d'acquisto dei beni;
- comparto "energie rinnovabili": + 13,0% del numero dei contratti e + 10,5% del valore di acquisto dei beni.

Il leasing su "autoveicoli" evidenzia un modesto incremento del 1,6% nel segmento delle "autovetture" (che rappresenta il 43% dell'intero comparto "autoveicoli") e del 1,4% nel segmento dei "veicoli commerciali", mentre permane negativo l'andamento del segmento dei "veicoli industriali" (- 6,8%). Positivo l'incremento registrato dal comparto delle "autovetture e veicoli commerciali in *renting* a medio lungo termine" che, per le società facenti capo al circuito associativo dell'Assilea, evidenzia un + 6,3%.

Il comparto "beni strumentali", che complessivamente rappresenta circa il 29% dello "stipulato" complessivo, registra un decremento del 10,6%; solo le operazioni di piccolo importo evidenziano una sostanziale tenuta nel numero dei nuovi contratti stipulati ed una più contenuta flessione (- 4,4%) nel valore di acquisto dei beni, mentre il maggior decremento (- 20,1%) si registra nella fascia delle operazioni con importo superiore a 2,5 milioni di euro.

Continua ad essere in contrazione il comparto "aeronavale e ferroviario" in tutte le sue componenti, ad eccezione del segmento "navale commerciale" che rappresenta però solo l'11% del comparto; il segmento della "nautica da diporto", che ne rappresenta il 78%, evidenzia un decremento del 33,6% del numero dei contratti e del 25% del valore di acquisto dei beni.

Il comparto del leasing "immobiliare", che rappresenta oltre il 28% dello "stipulato" complessivo, è quello che continua a risentire maggiormente del rallentamento degli investimenti. L'andamento negativo riguarda sia il segmento degli immobili "finiti" (- 22,8%), sia quello degli immobili "da costruire" (- 18,1%); in entrambi i segmenti, sono gli investimenti di importo fino a 500 mila euro che evidenziano una flessione più contenuta (rispettivamente del 3,8% per gli immobili "finiti" e del 3,5% per il "costruendo").



Analogamente al 31.12.2010, continua ad essere significativo l'apporto riveniente dagli investimenti riconducibili al segmento delle "energie rinnovabili", in particolare nel "fotovoltaico": in termini di valore, il Sistema evidenzia finanziamenti per oltre 4.027 milioni di euro con una incidenza sullo "stipulato" complessivo del 16,4%.

Prima di passare ad illustrare i principali fatti di gestione della Società, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento ad ASSILEA – Associazione Italiana Leasing per la collaborazione prestata e per l'intensa attività svolta a favore del settore.

## ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

### Gestione commerciale

Pur in un contesto economico non favorevole, la performance realizzata dalla Società risulta complessivamente migliore della media del settore, registrando un incremento complessivo del valore dei nuovi contratti stipulati del 20,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il risultato della Società è influenzato positivamente soprattutto dall'andamento del comparto "immobiliare" che registra un incremento del 27,4%; positivo anche l'apporto del comparto "mobiliare" che incrementa complessivamente del 13,6%. In questo ambito, risulta significativo l'incremento del 20,1% evidenziato dal comparto "strumentale"; positivo anche l'incremento conseguito nel comparto "autoveicoli" (+ 7,5%). Gli investimenti nel segmento delle "energie rinnovabili" registrano un incremento del 37,3% ed hanno rappresentato per la Società il 4,9% degli investimenti complessivi (16,4% l'analogo dato del "Sistema").

Positiva anche la dinamica del numero dei nuovi contratti stipulati (+ 4,3%).

Nel complesso, la Società incrementa la quota di mercato al 2,13% (contro l'1,59% del 2010), posizionandosi all'11° posto nella speciale classifica Assilea e ponendosi – in dettaglio:

- al 8° posto nel settore "immobiliare" (certamente quello che maggiormente richiede una profonda esperienza e competenza);
- al 14° nel comparto "strumentale";
- al 17° in quello delle "energie rinnovabili";
- al 7° nella "nautica da diporto";
- al 25° in quello degli "autoveicoli" (in cui sono ovviamente attive numerose società "captive" di aziende automotive e specializzate nel credito verso la clientela privata).

I volumi di attività sono sintetizzati nella seguente tabella (gli importi sono espressi in migliaia di Euro):

	2009		2010		2011	
	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.	Valori	Variaz. % su a.p.
<b>Contratti stipulati</b>						
. numero	2.814	-18,1	3.196	+13,6	3.332	+4,3
. importo	434.747	-14,0	435.802	+0,2	524.904	+20,4
<b>Canoni di locazione</b>	473.369	-8,9	425.096	-10,2	428.437	+0,8
<b>Contratti in essere</b>						
. numero	14.523	+1,4	15.476	+6,6	15.887	+2,7
. importo (al valore di acquisto dei beni, comprensivo del "costruendo")	3.560.336	+3,3	3.628.003	+1,9	3.643.338	+0,4

Nel prospetto che segue sono invece riportati i dati relativi ai contratti stipulati nell'anno, ripartiti per "prodotto":

	2011			
	Numero	Variaz. % su a.p.	Importo (€/migliaia)	Variaz. % su a.p.
Automobilistico	1.476	-11,3	56.492	+7,5
Strumentale	1.278	+15,2	150.447	+20,1
Navale	41	-32,8	15.561	-29,5
Impianti per energie rinnovabili (non accatastati)	89	+8,5	25.978	+37,3
<b>Totale "mobiliare"</b>	<b>2.884</b>	<b>-1,1</b>	<b>248.479</b>	<b>+13,6</b>
"immobiliare"	448	+60,0	276.425	+27,4
<b>Totale generale</b>	<b>3.332</b>	<b>+4,3</b>	<b>524.904</b>	<b>+20,4</b>

Il comparto "immobiliare" ha rappresentato il principale mercato della Società con volumi pari a circa il 53% della nuova produzione complessiva ed evidenzia un risultato complessivo (+ 27,4%) in controtendenza rispetto alla contrazione del 21% registrata dal "Sistema".

Il segmento del leasing di immobili "costruiti", coerentemente con le dinamiche registrate dal mercato di riferimento, consuntiva una flessione del 12,4%, evidenziando un trend migliore rispetto alla contrazione del 22,8% registrata dal "Sistema".

Per contro, il segmento del cosiddetto "leasing costruendo", che ha contribuito per oltre il 51% al volume del comparto "immobiliare", consuntiva un significativo incremento del 121,5%, in controtendenza rispetto alla contrazione del 18,1% registrata dal "Sistema". In questo ambito, segnaliamo:

- la stipula di nuovi contratti per un importo di oltre 142 milioni di Euro, nel cui ambito spicca la presenza di una operazione di "leasing pubblico" per oltre 20,8 milioni di Euro;
- la presenza, a fine anno, di n. 134 "cantieri aperti" per investimenti complessivi pari a circa 229 milioni di Euro.

Nell'ambito del settore "mobiliare", i comparti "autoveicoli" e "beni strumentali" registrano dinamiche ampiamente positive ed in controtendenza rispetto a quelle in contrazione registrate dal "Sistema".

Il comparto "navale", il cui risultato è frutto esclusivamente di operazioni aventi ad oggetto unità da diporto, sconta la tendenza generale del mercato.

Il risultato conseguito dal comparto delle "energie rinnovabili" è frutto quasi esclusivamente di operazioni aventi oggetto impianti su immobili esistenti.

Le quote di mercato per singolo comparto si sono così attestate:

- al 3,94% (2,44% nel 2010) per l' "immobiliare";
- al 2,12% (1,56% nel 2010) per lo "strumentale";
- al 0,99% (0,90% nel 2010) per l' "automobilistico";
- al 2,54% (2,70% nel 2010) per la "nautica da diporto";
- al 0,65% (0,53% nel 2010) per il "energie rinnovabili".

Si conferma la forte integrazione dell'attività della Società con la Controllante e la proficua collaborazione con la sua rete commerciale; l'importo della nuova produzione è stato realizzato per oltre il 96% su clientela in comune con Credembanca.

La distribuzione percentuale del valore dei beni tra i diversi settori economici di appartenenza dei clienti utilizzatori è risultata la seguente:

	2010	2011
Amministrazione pubblica	0,04	5,02
Sistema bancario e finanziario	0,03	0,36
Famiglie consumatrici	5,20	2,96
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,57	0,93
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,02	0,36
Attività manifatturiere	32,51	34,04
Fornitura di energia elettrica, gas, acqua, reti fognarie, gestione rifiuti	2,24	2,16
Costruzioni	7,63	6,16
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	19,98	16,15
Trasporto e magazzinaggio	3,60	3,17
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	0,70	1,29
Servizi di informazione e comunicazione	0,95	0,84
Attività finanziarie e assicurative	0,49	0,49
Attività immobiliari	16,90	16,52
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,68	4,23
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,03	1,71
Istruzione, sanità e assistenza sociale	2,25	1,84
Altre attività di servizi, artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,10	1,42
Altre attività	0,08	0,35
	100,0	100,0

La suddivisione per fasce d'importo dei contratti stipulati è invece la seguente:

	2011			
	Numero	Incidenza %	Importo (€/migliaia)	Incidenza %
inferiori a 75 mila	2.263	67,9	70.052	13,4
da 75 mila a 250 mila	695	20,9	97.283	18,5
da 250 mila a 1 milione	290	8,7	134.492	25,6
da 1 milione a 2 milioni	51	1,5	73.137	13,9
da 2 milioni a 4 milioni	20	0,6	48.770	9,3
superiori a 4 milioni	13	0,4	101.170	19,3
	<b>3.332</b>	<b>100</b>	<b>524.904</b>	<b>100</b>

L'importo medio per contratto è aumentato da 136.359 euro agli attuali 157.534; il dato medio del "Sistema" è pari a 86.907 euro.

L'analisi della ripartizione dell'attività per area geografica evidenzia una caratterizzazione territoriale della Società "coerente" con l'articolazione distributiva del Gruppo Bancario di appartenenza.

Accanto alla tradizionale concentrazione dell'attività in Emilia Romagna e Lombardia, regioni nelle quali è stato perfezionato rispettivamente il 30,34% ed il 18,72% dei contratti, emergono, per volumi di attività, i poli territoriali Liguria/Piemonte (10,70%), Veneto/Friuli/Trentino Alto Adige (7,95%), Toscana/Marche/Umbria (12,35%), Lazio/Campania (9,74%), Sicilia/Puglia/Calabria (9,81%).

Il valore iniziale dei beni di proprietà oggetto di locazione finanziaria in essere (escluso "costruendo") ammonta a 3.497 milioni di Euro contro i 3.541 milioni al 31.12.2010. L'importo complessivo degli "impieghi gestionali" <sup>1</sup>al 31.12.2011 (incluso il "costruendo")

<sup>1</sup> valore in linea capitale come da piano finanziario "cliente".

ammonta invece a 1.936 milioni di Euro (+ 2,4%), così suddiviso per settore merceologico: 110 milioni (- 0,8%) per il settore automobilistico, 367 milioni (+ 7,9%) per il settore strumentale, 54 milioni (- 3,2%) per il settore navale e 1.404 milioni (+ 1,6%) per il settore immobiliare.

## Sintesi Economica e Patrimoniale

Le seguenti tabelle espongono, in sintesi, i principali aggregati economici e patrimoniali della Società, confrontati con quelli dell'esercizio precedente:

<b>CONTO ECONOMICO riclassificato</b> (in migliaia di euro)	2010	2011	variaz.% su a.p.
marginie finanziario	27.606	28.781	+4,3
marginie servizi	1.394	1.869	+34,1
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>29.000</b>	<b>30.650</b>	<b>+5,7</b>
Costi operativi:	-9.920	-10.549	+6,3
- spese per il personale	-6.502	-6.896	
- altre spese amministrative	-3.418	-3.653	
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>19.080</b>	<b>20.101</b>	<b>+5,4</b>
rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-396	-453	+14,4
<b>Risultato operativo</b>	<b>18.684</b>	<b>19.648</b>	<b>+5,2</b>
rettifiche di valore nette su crediti	-5.851	-3.707	-36,6
accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-108	-89	-17,6
oneri/proventi straordinari	-254	-38	-85,0
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>12.471</b>	<b>15.814</b>	<b>+26,8</b>
imposte sul reddito dell'esercizio	-4.763	-5.943	+24,8
<b>Utile netto</b>	<b>7.708</b>	<b>9.871</b>	<b>+28,1</b>

Tale riclassifica è stata effettuata considerando anche dati gestionali non desumibili direttamente dagli schemi di bilancio e dalla nota integrativa.

### LEGENDA

#### **Margine finanziario**

- + voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati
- + voce 20 Interessi passivi e proventi assimilati

#### **Margine servizi**

- + voce 30 Commissioni attive
- + voce 40 Commissioni passive
- + voce 50 Dividendi e proventi assimilati
- + voce 60 Risultato netto dell'attività di negoziazione
- + voce 70 Risultato netto dell'attività di copertura
- + voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (al netto delle componenti di natura straordinaria)

#### **Risultato operativo**

- + Margine d'intermediazione
- + voce 110 Spese amministrative (spese per il personale e altre spese amministrative)
- + voce 120 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- + voce 130 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali

#### **Utile prima delle imposte**

- + Risultato operativo
- + voce 100 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie
- + voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri
- + oneri/proventi straordinari:
  - voce 160 Altri proventi e oneri di gestione (solo componenti di natura straordinaria – sbilancio sopravvenienze)
  - voce 170 Utili (perdite) delle partecipazioni

<b>STATO PATRIMONIALE</b> (in migliaia di euro)	12/2010	12/2011
<b>ATTIVO</b>		
Cassa e disponibilità liquide	--	--
Crediti	1.941.361	2.005.525
Attività materiali e immateriali	2.052	2.012
Altre attività	36.349	15.256
<b>Totale attivo</b>	<b>1.979.762</b>	<b>2.022.793</b>
<b>PASSIVO</b>		
Debiti	1.798.332	1.835.684
Altre passività	55.507	58.814
Trattamento di fine rapporto del personale	731	742
Capitale sociale	68.165	68.165
Riserve	49.320	49.517
Utile d'esercizio	7.708	9.871
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>1.979.762</b>	<b>2.022.793</b>

### Ambito economico

L'esercizio 2011 si chiude con "impieghi gestionali" medi a reddito pari a circa 1.900 milioni di euro, in incremento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il Margine finanziario consuntiva a 28,8 milioni di euro, con un incremento di 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente (+4,3%).

Il Margine servizi accoglie prevalentemente le voci "commissioni attive e passive" e "altri oneri e proventi di gestione" che consuntivano un saldo complessivo in incremento rispetto all'anno precedente grazie al positivo apporto dei ricavi per gli oneri accessori al contratto di leasing. L'aggregato accoglie anche la valutazione al fair value dei derivati classificati ai fini del bilancio IAS di "trading", nonché la quota inefficace della copertura dei flussi finanziari per i derivati classificati di "hedging", che complessivamente evidenzia un impatto negativo pari a 460 mila euro.

I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, ammontano a complessivi 10,5 milioni di euro e registrano un incremento in linea con l'evoluzione strutturale della Società. Il rapporto costi/ricavi (cost/income al netto degli ammortamenti) è pari al 34,4% (34,2% al 31.12.2010) e conferma un buon livello di efficienza operativa.

Le rettifiche di valore nette sui crediti assommano complessivamente a 3,7 milioni di euro, in contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fenomeno è riconducibile alle rettifiche di valore applicate sui crediti in default e beneficia per 504 mila euro di "riprese di valore" rivenienti dalla svalutazione collettiva dei crediti in bonis.

L'utile prima delle imposte si attesta così a 15,8 milioni di euro, mentre l'utile netto d'esercizio ammonta a 9,9 milioni di euro.

Il ROE della Società si attesta all'8,1%.

### Ambito patrimoniale

La voce maggiormente significativa dell'attivo dello stato patrimoniale è quella relativa ai crediti, generati esclusivamente da operazioni di locazione finanziaria. Tra i crediti sono inclusi anche quelli relativi ad operazioni aventi ad oggetto immobili in costruzione e a contratti in attesa di decorrenza. La voce, al netto delle rettifiche di valore, risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente (+ 3,3%).

Coerentemente il valore dei debiti, costituiti prevalentemente da finanziamenti messi a disposizione dalla Controllante, incrementa del 2,1%.

La voce "Altre attività" accoglie prevalentemente:

- gli anticipi a fornitori per operazioni di locazione finanziaria pari a 3,5 milioni di euro (19,1 milioni al 31.12.2010);
- i crediti derivanti dalla gestione dei premi assicurativi sui beni in locazione finanziaria per 1,7 milioni di euro;
- i crediti verso l'Erario per 1,1 milioni di euro riconducibili al pagamento di cartelle esattoriali a fronte di contestazioni pendenti con l'Agenzia delle Entrate, diminuiti rispetto al 31.12.2010 di 1,3 milioni di euro a seguito di rimborsi ottenuti nel corso del 2011;
- le "Attività fiscali", per complessivi 5,5 milioni di euro, riferite esclusivamente ai crediti per imposte anticipate.

La voce "Altre passività" è costituita prevalentemente da:

- i debiti per forniture di beni e servizi pari a 34,2 milioni di euro (30,9 milioni di euro al 31.12.2010), le cui condizioni di pagamento a fine periodo non erano ancora giunte a scadenza;
- i debiti verso la Controllante per imposta IRES dell'esercizio, pari a 1,3 milioni di euro, conseguenti all'adesione al "consolidato fiscale" di gruppo per il triennio 2010-2012;
- le "Passività fiscali" che accolgono principalmente i debiti verso l'Erario per imposte correnti, pari a complessivi 0,3 milioni di euro;
- gli stanziamenti ai "Fondi per rischi ed oneri" per complessivi 2,6 milioni di euro, riconducibili per 1,6 milioni di euro a stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale, nonché per 1 milione di euro ad oneri futuri per personale dipendente;
- la valutazione al fair value dei "Derivati di copertura" riferiti a coperture di flussi finanziari valorizzati per 17,4 milioni di euro (15,5 milioni di euro al 31.12.2010).

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile netto dell'esercizio, è pari a 127,6 milioni di euro contro i 125,2 milioni di euro di fine 2010. La principale movimentazione dell'esercizio è ascrivibile alla distribuzione di 5,5 milioni di euro di dividendi deliberata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 22 aprile 2011.

## Risorse umane

Presentiamo un sintetico quadro sull'evoluzione registrata negli ultimi anni:

		<u>2009</u>	<u>2010</u>	<u>2011</u>
Numero personale a fine periodo		79	80	84
di cui "part-time"		5	5	6
maternità		-	-	2
Numero medio		76	77	78
Età media del personale	anni	40	41	42
Anzianità media di servizio	anni	8,2	8,9	9,3
Distribuzione uffici centrali/filiali	%	59/41	59/41	60/40

In tema di gestione e sviluppo delle risorse umane, anche nel 2011 è stato attuato un intenso programma di formazione per complessivi 311 giorni/uomo, mediante la partecipazione del personale a "corsi di base" e specialistici, sia presso ScuolaCredem, sia presso primarie istituzioni esterne. Oltre alla formazione in aula, il personale ha usufruito anche di moduli erogati tramite piattaforme e-learning.

Nell'ambito del programma formativo, sono proseguiti i corsi di formazione ISVAP di aggiornamento, obbligatori per l'attività di intermediazione assicurativa correlata ai contratti di leasing.

E' inoltre proseguita l'attività di interscambio di personale con la Controllante finalizzata a diffondere "cultura di gruppo", ad offrire opportunità di crescita professionale e, comunque, utile alle sinergie di Gruppo.

## Il sistema di gestione, misurazione e controlli dei rischi

Nel rispetto della policy definita dalla Capogruppo, l'attività di Risk Management è assegnata in outsourcing alla funzione specialistica, accentrata in Credito Emiliano, appositamente costituita con l'obiettivo di centralizzare il governo delle attività di misurazione dei rischi (finanziari, credito e operativi) per tutte le società del Gruppo Credem.

Il modello organizzativo accentrato di governo dei rischi favorisce il raggiungimento di una serie di obiettivi:

- ruolo di Governance della Capogruppo nel presidio dei rischi per singola società e del loro impatto sui rischi di gruppo, in ottemperanza alle indicazioni di Vigilanza;
- controllo gestionale volto all'ottimizzazione del profilo di rischio rendimento a livello di Gruppo;
- uniformità della metodologia di analisi e del "linguaggio" utilizzato per tutte le società del Gruppo.

Con specifico riferimento al processo di governo, controllo e gestione dei rischi, le conseguenti attività vengono assicurate dalla Capogruppo Credito Emiliano attraverso propri organismi e funzioni specialistiche.

Al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo.

## Rischio di credito

Per una società finanziaria operante a medio-lungo termine, quale è Credemleasing, il rischio di credito rappresenta certamente il rischio maggiormente rilevante.

E' su questo punto che, da sempre, si concentra l'attenzione della Società, nel rispetto del corrispondente principio ispiratore del Gruppo di appartenenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La Capogruppo esercita il proprio presidio sulla concessione del credito della Società mediante:

- rilascio di "pareri preventivi" da parte di funzioni di Credito Emiliano alle quali sono state conferite deleghe specifiche in materia creditizia sulle operazioni di leasing;
- strumenti informatici che riepilogano le esposizioni complessive infra Gruppo.

Inoltre, è istituito il Comitato Crediti di Gruppo, nell'ambito della stessa Capogruppo, con la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione di quest'ultima nel monitoraggio e controllo del rischio di credito che il Gruppo assume nel suo complesso, garantendo, in particolare, il presidio del rispetto della normativa di Vigilanza sulla "concentrazione dei rischi". In tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo.

Da sempre la Società si pone l'obiettivo di mantenere contenuto il livello del rischio di credito basandosi sul fondamentale presidio di natura politico-commerciale rappresentato dalla scelta aziendale di privilegiare lo sviluppo su controparti già clienti di Credembanca e di contenere i livelli di affidamento per singola controparte entro limiti relativamente contenuti.

Di seguito si fornisce la classificazione interna degli impieghi in bonis per grado di rischio (rappresentato da "classi di rating"), tenuto conto della segmentazione della clientela tra "funzione regolamentare Corporate", a cui viene assegnato un "rating controparte", e

“funzione regolamentare Retail”, sottoposta ad un processo specifico di assegnazione di “rating retail”, ovvero classificata nell’ambito di “pool di prodotto”, entrambe ricondotte ad una unica “scala di rating”:

Posizioni	12/2010			12/2011		
		di cui *			di cui *	
		beni “A”	beni “B”		beni “A”	beni “B”
C1 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio-lungo periodo	6,7%	1,1%	5,6%	10,0%	1,4%	8,6%
C2 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo	17,6%	2,5%	15,1%	18,1%	3,0%	15,1%
C3 - assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo	22,6%	2,3%	20,3%	27,6%	3,4%	24,2%
C4 - rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve	16,7%	1,4%	15,3%	15,0%	1,4%	13,6%
C5 - situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti	14,7%	2,0%	12,7%	15,7%	2,1%	13,6%
C6 - situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità	10,1%	0,8%	9,3%	6,2%	0,6%	5,6%
C7 - situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default	5,6%	0,4%	5,2%	3,2%	0,2%	3,0%
C8 - situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve	6,0%	0,5%	5,5%	4,2%	0,2%	4,0%
	<b>100%</b>	<b>11,0%</b>	<b>89,0%</b>	<b>100%</b>	<b>12,3%</b>	<b>87,7%</b>

\* beni “A”: medio/bassa “fungibilità”; beni “B”: - medio/alta “fungibilità”.

Gli impieghi al 31.12.2011 confermano una elevata qualità del credito: rispetto alle otto classi di rating in cui la clientela è ripartita, il 71% circa degli impieghi appartiene alle migliori quattro classi.

In quest’ambito, tenuto conto delle metodologie di classificazione interna della clientela, si segnala che il 76% degli impieghi è riconducibile alla “funzione regolamentare Corporate” (75% al 31.12.2010).

La metodologia seguita per definire l’entità degli accantonamenti dei crediti in bonis tiene conto delle indicate logiche di segmentazione della clientela: alle “funzioni regolamentari” Corporate e Retail vengono applicati parametri di svalutazione in linea con le “probabilità di default” determinate per le singole “classi di rating” e per i singoli “pool”.

La quantificazione dell’entità della perdita di valore collettiva associa ad ogni impiego leasing la relativa “probabilità di default” e la connessa “loss given default” commisurata alla tipologia di operazione di leasing.

In particolare, per il calcolo della svalutazione collettiva vengono adottati i parametri di rischio ricavati tramite i modelli interni per il rischio di credito validati, o per i quali sono in corso le attività volte alla richiesta di validazione, da parte dell’Organo di Vigilanza.

Nel prospetto seguente viene illustrata l’evoluzione del rischio creditizio (dati in milioni di euro):

	12/2009			12/2010			12/2011		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta	esposizione lorda	rettifiche di valore	esposizione netta
- sofferenze	18,7	6,5	12,2	28,0	10,1	17,9	34,3	13,3	21,0
- incagliate	37,9	3,0	34,9	49,2	3,5	45,7	49,2	4,0	45,2
- ristrutturare	1,1	0,5	0,6	3,3	0,5	2,8	3,3	0,7	2,6
- “esposizioni scadute”	4,4	0,2	4,2	5,3	0,2	5,1	7,9	0,3	7,6
crediti deteriorati	62,1	10,2	51,9	85,8	14,3	71,5	94,7	18,3	76,4
impieghi in bonis	1.900,7	3,8	1.896,9	1.873,7	3,9	1.869,8	1.932,5	3,4	1.929,1

Il contesto economico ha ovviamente influenzato la qualità del credito: l’esposizione lorda delle “attività deteriorate” rappresenta, al 31.12.2011, il 4,68% del totale esposizione complessiva lorda (4,38% al 31.12.2010). In quest’ambito, l’entità delle posizioni classificate ad “incaglio” rappresenta il 52% dell’esposizione lorda delle “attività deteriorate” (2,43% il rapporto sul totale esposizione complessiva lorda). Al riguardo, va sottolineato che l’incremento degli aggregati problematici evidenzia, rispetto al biennio precedente, un significativo rallentamento.

Il rapporto tra le “attività deteriorate nette” e gli “impieghi netti” (totale esposizione netta) risulta pari al 3,81% (3,68% al 31.12.2010), mentre l’analogo rapporto riferito alle sole “sofferenze nette” è pari all’1,05% (0,92% al 31.12.2010).

Le rettifiche di valore su crediti, al netto delle riprese, imputate nel periodo rappresentano lo 0,18% degli impieghi lordi.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di credito si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

## **Rischio finanziario**

Sul versante dei rischi di mercato va ricordato che la Società opera nel medio-lungo termine e interviene con investimenti e raccolta tipicamente a tasso variabile e denominata in euro.

La componente di tasso fisso continua ad essere marginale (gli impieghi a tasso fisso rappresentano l'11% degli impieghi totali; 12% al 31.12.2010), mentre continua ad essere inesistente l'operatività in valuta. La Società non è esposta né al rischio di cambio, né al rischio di prezzo.

L'operatività in "derivati" è legata esclusivamente alla copertura del rischio tasso derivante dalle posizioni finanziarie esistenti.

Le politiche di provvista della Società hanno confermato, anche nel 2011, il ricorso all'utilizzo delle linee di credito messe a disposizione principalmente dalla Controllante, conformemente all'accordo di Tesoreria centralizzata a suo tempo definito, sia nei termini di ricorso alle diverse forme tecniche di finanziamento sia delle condizioni finanziarie applicate.

L'analisi dei rischi finanziari della Società è svolta dal Comitato Asset Liability Management istituito nell'ambito della Capogruppo.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi al rischio di mercato si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

## **Rischi operativi**

Con riferimento al processo di gestione dei rischi operativi, il Gruppo CREDEM ha sviluppato, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza, un sistema integrato di gestione degli stessi.

In particolare, la Società adotta per la determinazione del requisito patrimoniale il metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) che prevede l'applicazione al margine di intermediazione, individuato come indicatore del volume di operatività aziendale, di coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

Per una più dettagliata disamina degli aspetti qualitativi e quantitativi relativi ai rischi operativi si rimanda alla specifica sezione D della Nota Integrativa.

## **Organizzazione, sistema informativo, attività di ricerca e sviluppo**

Anche nel corso del 2011 il sistema informativo utilizzato è stato oggetto di costante manutenzione al fine di supportare tempestivamente la continua variazione delle normative ed "accompagnare" efficacemente l'evoluzione permanente del prodotto.

Il "service" informatico e il servizio relativo alle Segnalazioni di Vigilanza sono svolti da società specializzate che svolgono identici servizi per la Controllante.

La Controllante, attraverso specifici contratti di servizio con corrispettivi allineati ai valori di mercato, svolge inoltre le seguenti attività:

- il presidio dell'attività di erogazione del credito;
- la gestione della "tesoreria";
- l'amministrazione contabile, fiscale;
- la gestione del contenzioso creditizio;
- l'attività di segreteria societaria;
- l'attività di risk management;
- l'attività di aggiornamento e controllo anagrafico relativamente alla "black list antiterrorismo" di cui alla normativa anticiclaggio.

La funzione di Auditing Interno è attribuita al Servizio AUDIT della Capogruppo Credito Emiliano SpA.

Con riferimento all'attività di ricerca, sviluppo e adeguamento normativo, nel corso del 2011 sono stati realizzati e/o portati a compimento i seguenti progetti:

- adeguamento al nuovo regime tributario dei contratti di leasing immobiliare in vigore dall'1.01.2011 a seguito dell'approvazione definitiva della Legge di Stabilità 2011;
- adeguamento alle modifiche ed integrazioni tecniche apportate alle modalità e termini di comunicazione dei dati all'Anagrafe dei Rapporti (Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 2010/174173 del 20/12/2010);
- predisposizione del "Questionario di richiesta dati persone fisiche" pervenuto dall'Agenzia delle Entrate ed inviato tramite flusso telematico;
- gestione automatizzata dei contratti interessati da finanziamento della provvista BEI (Banca Europea degli Investimenti);
- evoluzioni nell'ambito dei pagamenti tramite RID, in ottica di efficientare il processo di adeguamento alle "Nuove disposizioni normative per pagamenti tramite Bonifici e RID nell'ambito della Direttiva comunitaria sui sistemi di pagamento (PSD)";
- funzionalità automatiche di gestione delle comunicazioni delle operazioni con operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in paesi a fiscalità privilegiata in adempimento del Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate "Comunicazione da parte dei soggetti passivi IVA dei dati relativi alle operazioni effettuate nei confronti di operatori economici aventi sede, residenza o domicilio in Paesi black list – art. 1 D.L. 25.03.2010 n. 40, convertito dalla Legge 22.05.2010 n. 73" e successive circolari;
- adeguamento dei flussi informativi alimentanti le procedure in uso alla Controllante per la gestione del rischio di liquidità di Gruppo;
- predisposizione di un flusso di informazioni verso il sistema informativo Credembanca per l'elaborazione del "Prospetto rischi di gruppo";
- caricamento automatico del rating di controparte per la clientela Retail dal Sistema Informativo Credembanca;
- adeguamenti conseguenti all'innalzamento dell'aliquota I.V.A. da 20% a 21%, in conformità alla Legge n. 148 di conversione del Decreto n. 138/2011 entrata in vigore a decorrere dal 17.09.2011;



- adeguamento della procedura utilizzata per le "indagini finanziarie" alle nuove regole tecniche di firma digitale (determinazione commissariale n. 69/2010);
- attivazione del nuovo processo di gestione attività di pre-contenzioso nell'ambito di un progetto più generale di gestione dei crediti deteriorati;
- revisione dell'organizzazione della rete distributiva della Società al fine di incrementare le sinergie con i canali di vendita della Controllante in armonia con la sua organizzazione territoriale;
- revisione della modulistica contrattuale con alcune modifiche evolutive attraverso l'adozione di una nuova piattaforma software;
- attivazione di nuove funzionalità al fine di migliorare la gestione dei contratti leasing "immobiliare costruendo", nonché la variazione dell'assicurazione degli immobili.

Inoltre, si è dato corso al progetto di esternalizzazione di alcune attività di gestione amministrativa dei contratti di leasing mobiliare.

Nell'ambito delle attività di adeguamento organizzativo e informatico in tema di antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007 e successive modificazioni), è stato completato l'intervento di informatizzazione del questionario di "Adeguata verifica clientela" in occasione di variazioni contrattuali. In questo contesto, è in corso l'analisi e lo sviluppo delle attività connesse alla realizzazione dell'adeguamento normativo delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate (flussi SARA) in ottemperanza al Comunicato di Banca d'Italia – Unità di Informazione Finanziaria del 22 dicembre 2011.

Inoltre, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 agosto 2011, in aderenza a quanto previsto dal Provvedimento di Banca d'Italia del 10.03.2011 recante "Disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo", la Società ha provveduto all'istituzione della Funzione Antiriciclaggio, recependo il "modello decentrato" previsto dalla corrispondente Policy emanata dalla Capogruppo.

Nell'ambito del "Business Continuity Plan" (piano di emergenza ai fini di assicurare la continuità delle "attività vitali" in tempi ragionevoli per il ritorno alla normale operatività in caso di incidenti o catastrofi che colpiscono direttamente o indirettamente l'azienda) è stato predisposto l'ambiente di "Disaster Recovery" per l'infrastruttura dipartimentale.

Nel corso del 2011 l'articolazione territoriale della Società non ha subito alcuna modifica rispetto al 2010.

Nel mese di febbraio 2012 è stato attivato il nuovo "punto vendita" di Reggio Calabria.

Con riferimento alla gestione del rischio di non conformità alle norme, ancorché la Società non sia formalmente tenuta ad attivare al proprio interno una specifica funzione di compliance, si segnala che il Consiglio di Amministrazione, con l'obiettivo di efficientare l'organizzazione ed il presidio per il rispetto in Società delle politiche di indirizzo definite dalla Capogruppo nella corrispondente Policy di Gruppo, oltre ad individuare la funzione di referente interno, ha costituito una apposita funzione organizzativa di coordinamento per il recepimento nei processi operativi delle principali normative di riferimento del settore.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2011 il "Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001" è stato oggetto di due aggiornamenti:

- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 marzo 2011, si è provveduto a rendere asincrona la scadenza del mandato assegnato all'Organismo di Vigilanza e Controllo rispetto agli altri organi sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale), con l'obiettivo di rafforzare il concetto dell'indipendenza dei suoi componenti, nonché a meglio esplicitare le modalità di erogazione dell'attività formativa e rendere maggiormente efficace lo sviluppo della stessa;
- con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 agosto 2011, si è provveduto a modificare i criteri di composizione dell'Organismo e ad integrare il "Modello" con riferimento alla tematica attinente alla figura criminosa di cui all'art. 23 del D.Lgs. 231/2001 che introduce, accanto ai reati cc.dd. "presupposto" della responsabilità amministrativa degli enti, una particolare fattispecie di tale responsabilità per i casi di inosservanza di sanzioni interdittive o misure cautelari interdittive irrogate in seguito al riconoscimento di una responsabilità amministrativa dell'ente conseguente alla commissione di reati ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Vi informiamo, infine, che è stata redatta la versione aggiornata del Documento Programmatico sulla Sicurezza, come previsto dalla normativa in materia (D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), con particolare riferimento alle misure minime di sicurezza adottate per il trattamento e la protezione dei dati personali dei quali Credemleasing SpA è titolare.

## Altre notizie

Segnaliamo che la Società:

- ha intrattenuto rapporti, a condizioni di mercato, con la Controllante e con altre società del Gruppo, sia relativamente a finanziamenti ricevuti sia per reciproche prestazioni di servizi. Le risultanze patrimoniali e reddituali di tali rapporti sono analiticamente esposte nella Nota Integrativa, Parte D - sezione 6 "operazioni con parti correlate", schema 6.3 "informazioni sulle transazioni con parti correlate";
- non detiene azioni proprie o della controllante, né ne ha negoziate nel corso dell'esercizio;

- in attuazione della delibera consiliare del 26 gennaio 2011, ha ceduto a Credito Emiliano SpA la partecipazione dell'1% detenuta nella società del Gruppo Credemtel SpA, realizzando una plusvalenza di euro 41.775.

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio**

Nessun fatto di rilievo che possa incidere significativamente sulla situazione economica e patrimoniale della Società si è verificato dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Evoluzione prevedibile della gestione**

L'anno 2012, è ormai opinione diffusa, sarà ancora più complesso del precedente, stante i segnali di crisi, ogni giorno più evidenti, che caratterizzano il tessuto economico domestico e internazionale e non soltanto i mercati finanziari. Un contesto quindi che rende necessariamente più debole il grado di affidabilità di ogni previsione.

Per il 2012 ci si attende una dinamica del mercato del leasing ancora in contrazione, stante l'estrema debolezza del ciclo degli investimenti ed il processo recessivo in atto; il tutto accompagnato dal perdurare delle tensioni di liquidità sul mercato che genereranno una crescita del costo del funding.

In questo contesto, la politica commerciale della Società sarà improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, ad ottimizzare l'equilibrio tra le diverse variabili strategiche, puntando soprattutto al presidio del rischio e alla tutela della redditività, pur non rinunciando ai necessari investimenti in risorse e in tecnologia: questa linea persegue l'obiettivo di garantire alla Società un equilibrio economico nel tempo.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio, proponiamo la destinazione dell'utile di esercizio di euro 9.870.913 come segue:

• alla "riserva legale"	493.546
• alla "riserva straordinaria"	5.364.567
• agli Azionisti, in ragione di euro 152 per ciascuna delle 26.400 azioni	4.012.800
	<hr/>
	<b>9.870.913</b>

Il Consiglio di Amministrazione

Reggio Emilia, 13 marzo 2012

# **BILANCIO**

## **AL 31/12/2011**

---

## STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

---

Il bilancio d'esercizio della Società è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalle Istruzioni allegate al Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011 relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Provvedimento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dal Regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e successive modifiche e integrazioni. Inoltre vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro, mentre le tabelle di nota integrativa sono redatte in migliaia di euro.

# **STATO PATRIMONIALE CONTO ECONOMICO**

## STATO PATRIMONIALE

	<b>Voci dell'attivo</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
10.	Cassa e disponibilità liquide	173	95
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.765	72.797
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	547.603	531.353
60.	Crediti	2.005.524.926	1.941.360.999
70.	Derivati di copertura	-	568.487
90.	Partecipazioni	273.956	273.956
100.	Attività materiali	880.574	948.385
110.	Attività immateriali	1.131.359	1.103.613
120.	Attività fiscali	5.543.069	5.392.365
	<i>a) correnti</i>	-	<i>1.271.657</i>
	<i>b) anticipate</i>	<i>5.543.069</i>	<i>4.120.708</i>
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	28.405
140.	Altre attività	8.822.993	29.481.517
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.022.793.418</b>	<b>1.979.761.972</b>

	<b>Voci del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
10.	Debiti	1.835.684.415	1.798.331.876
30.	Passività finanziarie di negoziazione	380.456	398.464
50.	Derivati di copertura	17.391.525	15.456.616
70.	Passività fiscali	331.775	1.219.791
	<i>a) correnti</i>	<i>302.146</i>	<i>1.190.162</i>
	<i>b) differite</i>	<i>29.629</i>	<i>29.629</i>
90.	Altre passività	38.074.089	36.615.618
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	741.772	730.815
110.	Fondi per rischi e oneri:	2.636.617	1.816.329
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>98.666</i>	<i>99.552</i>
	<i>b) altri fondi</i>	<i>2.537.951</i>	<i>1.716.777</i>
120.	Capitale	68.164.800	68.164.800
160.	Riserve	57.437.449	55.234.192
170.	Riserve da valutazione	(7.920.393)	(5.914.186)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.870.913	7.707.657
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>2.022.793.418</b>	<b>1.979.761.972</b>



## CONTO ECONOMICO

	Voci	2011	2010
<b>10.</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	63.701.277	52.238.399
<b>20.</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(34.919.852)	(24.632.042)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>28.781.425</b>	<b>27.606.357</b>
<b>30.</b>	Commissioni attive	5.624.679	4.570.388
<b>40.</b>	Commissioni passive	(3.366.347)	(3.024.163)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>2.258.332</b>	<b>1.546.225</b>
<b>50.</b>	Dividendi e proventi assimilati	15.004	23.320
<b>60.</b>	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(130.194)	(261.096)
<b>70.</b>	Risultato netto dell'attività di copertura	(329.949)	-
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>30.594.618</b>	<b>28.914.806</b>
<b>100.</b>	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(3.706.843)	(5.850.994)
	a) attività finanziarie	(3.706.843)	(5.850.994)
	b) altre operazioni finanziarie	-	-
<b>110.</b>	Spese amministrative:	(10.549.227)	(9.920.640)
	a) spese per il personale	(6.896.562)	(6.502.183)
	b) altre spese amministrative	(3.652.665)	(3.418.457)
<b>120.</b>	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(104.279)	(118.499)
<b>130.</b>	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(349.189)	(277.898)
<b>150.</b>	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(88.788)	(107.545)
<b>160.</b>	Altri proventi e oneri di gestione	(24.093)	(168.284)
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>15.772.199</b>	<b>12.470.946</b>
<b>170.</b>	Utili (perdite) delle partecipazioni	41.775	-
	<b>UTILE (PERDITA) DELL' ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>15.813.974</b>	<b>12.470.946</b>
<b>190.</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(5.943.061)	(4.763.289)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>9.870.913</b>	<b>7.707.657</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>9.870.913</b>	<b>7.707.657</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	2011	2010
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	9.870.913	7.707.657
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	(2.023.201)	143.134
<b>70.</b>	Differenze di cambio		
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	16.994	42.660
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	(2.006.207)	185.794
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>7.864.706</b>	<b>7.893.451</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2011	
Capitale	68.164.800		68.164.800										68.164.800
Sovrapprezzo emissione													-
Riserve:	55.234.192		55.234.192	2.203.257									57.437.449
a) di utili	55.204.597		55.204.597	2.203.257									57.407.854
b) altre	29.595		29.595										29.595
Riserve da valutazione	(5.914.186)		(5.914.186)								(2.006.207)		(7.920.393)
Strumenti di capitale													-
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	7.707.657		7.707.657	(2.203.257)	(5.504.400)						9.870.913		9.870.913
<b>Patrimonio netto</b>	<b>125.192.463</b>		<b>125.192.463</b>		<b>(5.504.400)</b>						<b>7.864.706</b>		<b>127.552.769</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (in euro)

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010	Allocazione risultato d'esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2010
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni	Redditività complessiva esercizio 2010	
Capitale	68.164.800	-	68.164.800	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.164.800
Sovrapprezzo emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	52.903.490	-	52.903.490	2.338.806	-	(8.104)	-	-	-	-	-	-	55.234.192
a) di utili	52.873.895	-	52.873.895	2.338.806	-	(8.104)	-	-	-	-	-	-	55.204.597
b) altre	29.595	-	29.595	-	-	-	-	-	-	-	-	-	29.595
Riserve da valutazione	(6.099.980)	-	(6.099.980)	-	-	-	-	-	-	-	185.794	-	(5.914.186)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	9.338.766	-	9.338.766	(2.338.806)	(6.999.960)	-	-	-	-	-	-	7.707.657	7.707.657
<b>Patrimonio netto</b>	<b>124.307.076</b>	-	<b>124.307.076</b>	-	<b>(6.999.960)</b>	<b>(8.104)</b>	-	-	-	-	-	<b>7.893.451</b>	<b>125.192.463</b>

# RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

<b>A. Attività operativa</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>20.999.142</b>	<b>19.130.142</b>
- risultato d'esercizio	9.870.913	7.707.657
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value	(9.349)	(34.386)
- plus/minusvalenze su attività di copertura	329.949	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	4.322.312	6.007.442
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	453.468	396.397
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	88.788	107.545
- imposte e tasse non liquidate	5.943.061	4.763.289
- altri aggiustamenti	-	182.198
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(47.079.826)</b>	<b>(16.822.644)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.381	18.208
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(16.250)	-
- crediti verso banche	1.684.347	1.232.938
- crediti verso enti finanziari	(1.259.165)	473.249
- crediti verso clientela	(68.606.852)	(129.615)
- altre attività	21.104.713	(18.417.424)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>32.303.134</b>	<b>5.148.642</b>
- debiti verso banche	27.681.187	901.493.057
- debiti verso enti finanziari	(246.548)	(651.542.980)
- debiti verso clientela	9.917.899	(238.266.155)
- passività finanziarie di negoziazione	(18.008)	(39.558)
- altre passività	(5.031.396)	(6.495.722)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>6.222.450</b>	<b>7.456.140</b>

<b>B. Attività di investimento</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>2.289</b>	<b>10.833</b>
- vendita di attività materiali	2.289	10.833
- vendita di attività immateriali	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(415.692)</b>	<b>(427.916)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(38.758)	(34.748)
- acquisti di attività immateriali	(376.934)	(393.168)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d' investimento</b>	<b>(413.403)</b>	<b>(417.083)</b>
<b>C. Attività di provvista</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.504.400)	(6.999.960)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(5.504.400)</b>	<b>(6.999.960)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>304.647</b>	<b>39.097</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>Voci di bilancio</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	39.275	178
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	304.647	39.097
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	343.922	39.275

# **NOTA INTEGRATIVA**

**Struttura e contenuto del bilancio**

**Parte A – Politiche contabili**

**Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale**

**Parte C – Informazioni sul conto economico**

**Parte D – Altre informazioni**



---

## **PARTE A POLITICHE CONTABILI**

---

---

### **A.1- PARTE GENERALE**

---

#### **Sezione 1**

##### **Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. 38/2005 ed in particolare del Regolamento della Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 e delle allegate "Istruzioni per la redazione dei bilanci degli Intermediari finanziari iscritti nell'Elenco speciale, degli Istituti di moneta elettronica (IMEL), delle Società di gestione del risparmio (SGR) e delle Società di intermediazione mobiliare (SIM), tenendo conto altresì delle proposte di modifica riportate nel documento di consultazione di Banca d'Italia pubblicato il 10 novembre 2011 relativo alla bozza del 2° aggiornamento del succitato Regolamento.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

#### **Sezione 2**

##### **Principi generali di redazione**

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nell'elenco speciale.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati.

## **Sezione 3**

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Si rimanda a quanto indicato nella relazione sulla gestione, nel capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione".

## **Sezione 4**

### **Altri aspetti**

#### **Revisione contabile**

Il bilancio è sottoposto a revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010 da parte della società Deloitte & Touche Spa, a cui l'incarico è stato prorogato con delibera Assembleare del 24 aprile 2007 fino all'esercizio 2013.

#### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dal 2004, le società italiane del Gruppo Credem hanno adottato il c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. n. 344/2003. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società controllata partecipante al consolidato fiscale – unitamente alle ritenute subite, alle detrazioni e ai crediti di imposta – sono trasferiti alla società consolidante (Credemholding), in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile (risultanti dalla somma algebrica dei redditi/perdite propri e delle società controllate partecipanti e, conseguentemente, un unico debito/credito di imposta).

In considerazione delle utilità connesse all'adesione al consolidato fiscale ed ai trascurabili oneri da essa derivanti, la società ha valutato favorevolmente tale scelta ed ha esercitato per il triennio 2010 - 2012 l'opzione per la tassazione di gruppo di cui all'art. 117 del TUIR, aderendo a tal fine alla formale proposta di Credemholding Spa.

Per quanto riguarda inoltre la ripartizione delle utilità derivanti dal predetto consolidato fiscale, nonché la disciplina degli adempimenti connessi alla relativa gestione amministrativa, è stato approvato un apposito schema di regolamentazione, che ha efficacia per tutte le società del "gruppo fiscale".

Degli eventuali benefici ed effetti se ne è tenuto conto nel conteggio del carico fiscale corrente e differito.

Gli accantonamenti di competenza IRES sono registrati nella voce "altre passività".

### **Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea ed entrate in vigore nel corso dell'esercizio 2011**

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related

Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità per nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio d'esercizio.

### **Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Società non si è avvalsa, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata**

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

### **Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea**

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 - Financial Instruments - che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value.

Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.

- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono per meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce; la prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 – Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive

controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – Consolidated Financial Statements e dell'IFRS 11 – Joint Arrangements, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

In conformità allo IAS 10 la data in cui il bilancio è stata autorizzato alla pubblicazione dal CdA della società è il 13.03.2012.

---

## A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

---

### Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### 1.1 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

#### 1.2 Criteri di classificazione

Sono stati classificati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi di tali strumenti.

Rientrano in tale categoria gli strumenti derivati non aventi finalità di copertura.

#### 1.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

#### 1.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la società venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, procede all'eliminazione dell'attività alla data del suo trasferimento (data regolamento).

#### 1.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value, sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **Sezione 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **2.1 Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale.

Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibile per la vendita non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo inteso come fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

I titoli disponibili per la vendita che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate (regular way) vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento; le quantità in rimanenza a fine periodo sono stimate secondo il metodo del costo medio ponderato continuo.

### **2.2 Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività finanziarie detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

### **2.3 Criteri di valutazione**

Successivamente i titoli vengono valutati al fair value: le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value e per la rilevazione dell'impairment sono riportate alla sezione 13 – Altre informazioni.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### **2.4 Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria.

### **2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono allocati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "dividendi e proventi simili", mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## Sezione 3 - Crediti

### 3.1 Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio inizialmente quando l'azienda diviene parte di un contratto di finanziamento ossia quando il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite alle scadenze determinate.

Il valore di iscrizione iniziale è pari al fair value del contratto di locazione finanziaria che corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi direttamente riconducibili allo stesso e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o che sono riconducibili ai costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni finanziarie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

### 3.2 Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con enti creditizi, enti finanziari e clientela, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali.

### 3.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al *costo ammortizzato*, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col *metodo del tasso di interesse effettivo* – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (dodici mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca in relazione ai quali i costi o proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di *sofferenza*, *incaglio*, *ristrutturato* o *scaduto* secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12 mesi) non vengono attualizzati.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia



oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico, e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, ivi inclusi quelli verso controparti residenti in paesi a rischio, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

### **3.4 Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

### **3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie".
- Le perdite da impairment e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

## Sezione 4 - Operazioni di copertura

### 4.1 Criteri di iscrizione

Le tipologie di coperture sono:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio.

### 4.2 Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

In bilancio sono presenti solo coperture di cash flow.

### 4.3 Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*; in particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare; in caso di inefficacia della quota di copertura le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- *test prospettici*, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- *test retrospettivi (fair value hedge)*, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.
- *test retrospettivi (cash flow hedge)* finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali "coperti" delle poste del passivo, degli strumenti di copertura utilizzati e l'effettiva corrispondenza dei flussi di cassa dell'elemento coperto e dello strumento di copertura oltre che l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura.

#### 4.4 Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità all'interno della società è eliminato dal bilancio.

#### 4.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge* vengono allocate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge* (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

### Sezione 5- Partecipazioni

#### 5.1 Criteri di iscrizione

Le partecipazioni, all'atto dell'acquisto, vengono iscritte al fair value, comprensivo degli oneri accessori.

#### 5.2 Criteri di classificazione

Gli IAS fanno riferimento ad una nozione di controllo intesa come influenza dominante o di collegamento intesa come influenza notevole. La nozione di controllo secondo gli IAS deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma).

Lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione dell'esistenza del controllo il " ...potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Il portafoglio partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali il gruppo esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

#### 5.3 Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure in conformità allo IAS 39. La società ha optato per l'opzione al costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Eventuali, successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

## **5.4 Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite delle partecipate realizzate, le perdite da impairment e le riprese di valore vengono allocate nella voce di conto economico "utili (perdite) delle partecipazioni", mentre i dividendi incassati nell'anno vengono allocati nella voce "dividendi e proventi simili".

## **Sezione 6 - Attività materiali**

### **6.1 Criteri di iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### **6.2 Criteri di classificazione**

Le attività materiali comprendono, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### **6.3 Criteri di valutazione**

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

### **6.4 Criteri di cancellazione**

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

- i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili (perdite) da cessione di investimenti".

## **Sezione 7 - Attività immateriali**

### **7.1 Criteri di iscrizione**

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

### **7.2 Criteri di classificazione**

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software.

### **7.3 Criteri di valutazione**

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevoli di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### **7.4 Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

### **7.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

## **Sezione 8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **8.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione**

Le attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione.

### **8.2 Criteri di classificazione**

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo; la vendita deve essere altamente probabile. Perché la vendita sia altamente probabile la società deve essersi impegnata in un programma per la dismissione e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma; inoltre il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla classificazione.

### **8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi ai gruppi di attività in via di dismissione sono esposti nel conto economico alla voce "utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

## **Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita**

### **9.1 Criteri di iscrizione, di valutazione e cancellazione**

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste un'elevata probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della società consolidante per effetto della opzione relativa al c.d. "consolidato fiscale nazionale" di produrre reddito imponibile futuro a fronte del quale possono essere utilizzate.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

### **9.2 Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono i crediti e i debiti esposti a saldi chiusi per imposte sul reddito di competenza del periodo. Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio) o da operazioni di aggregazione societaria (nel qual caso entrano nel computo del valore di avviamento).

## **Sezione 10 - Fondi per rischi ed oneri**

### **10.1 Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione**

I fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerti rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

### **10.2 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti/recuperi a fronte dei fondi per rischi e oneri nonché l'effetto derivante dal passaggio del tempo vengono allocati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **Sezione 11 - Debiti**

### **11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte.

L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **11.2 Criteri di classificazione**

Le varie forme di provvista sono classificate nella voce debiti.

### **11.3 Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine (entro 12 mesi), per le quali il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

### **11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

## **Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

### **12.2 Criteri di classificazione**

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di *trading* valutati al *fair value*.

### **12.3 Criteri di valutazione**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

### **12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (precedente Sezione 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione).

## **Sezione 13 - Altre informazioni**

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

#### **Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione**

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato sulla base della curva dei rendimenti medi dei titoli di stato.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva da valutazione compresa nel patrimonio netto.



## Cash settled share-based payment transactions

Nell'ambito del sistema premiante del personale rilevante viene contemplata la corresponsione di strumenti finanziari (azioni della controllante Credito Emiliano S.p.A.) di cui la stessa Capogruppo procurerà la provvista e la successiva attribuzione, per conto di ogni singola controllata interessata, ai relativi dipendenti. Si applicano le prescrizioni dell'IFRS 2, allocando il relativo onere di competenza tra le "spese del personale". Quanto alla contropartita contabile, la parte del piano in azioni va classificata tra le "cash settled share-based payment transactions", poiché, relativamente a questa parte del piano, l'obbligo del pagamento delle azioni ricade sulla società controllata che rimborserà la controllante nel momento in cui quest'ultima consegnerà le azioni ai dipendenti beneficiari. Secondo questa qualificazione occorre, pertanto, rilevare in contropartita delle "spese del personale" un debito verso la controllante che verrà chiuso al momento della consegna delle azioni ai dipendenti beneficiari.

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. I proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione;
- i pagamenti minimi spettanti relativi ai leasing finanziari sono suddivisi tra proventi finanziari e riduzione del residuo credito.

## **Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività**

### **Aspetti generali**

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati come disponibili per la vendita.

L'obiettivo della determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari è di determinare il prezzo a cui avrebbe avuto luogo una transazione ordinaria sul mercato tra controparti indipendenti per ciascuno strumento oggetto di valutazione.

Le funzioni del Gruppo coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.

Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.

Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value. Infine gli uffici Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli, e ne verificano periodicamente l'efficacia mediante attività di back testing.

In generale, la società determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.

Sulla base delle informazioni disponibili al momento delle valutazioni, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.

Alla luce di quanto sopra esposto, si applica la seguente gerarchia:

- qualora il prezzo dello strumento finanziario sia quotato ed esista un mercato attivo al momento della valutazione, il fair value coincide con il prezzo di quotazione rilevato (Mark to Market);
- qualora non sia possibile identificare l'esistenza di un mercato attivo, si utilizza una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati di mercato osservabili.

### **La presenza di mercati attivi e l'utilizzo di prezzi quotati (Mark to Market)**

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."

Il processo attraverso cui si considera il mercato attivo per gli strumenti finanziari quotati è soggetto a stime e si basa su processi valutativi interni.

I principali elementi considerati includono:

- la presenza di prezzi contribuiti;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In linea generale, il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato.

Le principali fonti utilizzate per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono:

- CED Borsa, nel caso di prezzi rilevanti in mercati regolamentati;
- Reuter, per quanto valorizzato attraverso l'applicativo di front office Murex;
- Bloomberg, per quanto valorizzato al di fuori dell'applicativo di front office Murex, utilizzando prezzi rilevati in mercati non regolamentati ed utilizzando criteri gerarchici nell'ambito della scelta dei contributori. In particolare, sulla base delle caratteristiche

degli strumenti finanziari, esistono specifiche liste di contribuenti verificate periodicamente.

Qualora le informazioni Reuters e Bloomberg non siano disponibili, la società utilizza altri Information Providers indipendenti.

Qualora i mercati siano giudicati attivi, successivamente alla rilevazione iniziale i prezzi utilizzati per le valutazioni sono:

- per un'attività finanziaria il prezzo Bid (denaro) di chiusura giornata;
- per una passività finanziaria il prezzo Ask (lettera) di chiusura giornata.

In accordo allo IAS 39 AG.72, nel caso si detengano attività e passività finanziarie con rischi di mercato che si compensino, può essere utilizzato il prezzo Mid (medio) per la parte di rischi che si compensa, mentre sono utilizzati i prezzi Bid o Ask per l'attività o passività finanziaria netta residua.

Generalmente l'acquisizione dei prezzi quotati avviene in via automatica, su base giornaliera, attraverso lo scarico delle informazioni da primari Information Provider indipendenti.

### **L'utilizzo di tecniche di valutazione (Mark to Model)**

Nel determinare il fair value degli strumenti finanziari la società ricorre al Mark to Model ogni qual volta per gli strumenti detenuti non esistano prezzi quotati in mercati attivi.

Le tecniche di valutazione adottate fanno il più possibile ricorso a dati osservabili di mercato. Sulla base di tale assunto, la gerarchia che si applica nello scegliere le tecniche di valutazione applicate è la seguente:

- a) utilizzo di prezzi osservati su mercati (seppure non attivi) per strumenti identici o similari (comparable approach), eventualmente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato presenti alla data di valutazione;
- b) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati osservabili di mercato;
- c) utilizzo di tecniche di valutazione che fanno uso prevalente di dati non osservabili di mercato.

Dal momento che alcune tecniche di valutazione possono utilizzare sia dati osservabili di mercato che altri dati non osservabili, il giudizio in merito alla prevalenza, ai fini della suddivisione sopra riportata, è ottenuto valutando l'impatto in termini di significatività che ciascun dato apporta nel processo di determinazione del fair value.

Qualora i processi valutativi applicati si basino su prezzi rilevati per strumenti identici o similari (punto a.), tali prezzi sono opportunamente rettificati per tener conto di tutte le condizioni di mercato esistenti alla data di valutazione, con particolare riferimento a quelle legate ai rischi in essere.

Esempi di elementi che la società considera nel rettificare i prezzi di mercato sono:

- differenze temporali tra il momento di valutazione e momento in cui è stata effettuata la transazione osservata;
- differenze tra le caratteristiche (terms) dello strumento valutato e quelle dello strumento oggetto della transazione osservata;
- natura della transazione osservata (valutando, ad esempio, se la transazione osservata non è stata effettuata a condizioni di mercato, o è oggetto di una transazione forzata);
- grado di correlazione tra l'andamento del prezzo dello strumento valutato e l'andamento del prezzo dello strumento oggetto della transazione osservata.

Nell'applicare tali rettifiche la società si basa il più possibile su variabili di mercato, come accade, per esempio, nel tener conto degli spread creditizi, rilevati attraverso quotazioni ufficiali di strumenti similari.

Tali rettifiche, in generale, sono quelle che la società ritiene verrebbero fatte dagli operatori di mercato per determinare il prezzo dello strumento al momento della transazione.

Il ricorso a tali tecniche valutative rende elevato il grado di affidabilità delle stesse.

L'evidenza dell'affidabilità di tali tecniche è valutata attraverso periodiche attività di back testing.

Esempi dei principali parametri osservabili di mercato di cui si servono le più comuni tecniche di valutazione applicate sono i seguenti:

- curva dei tassi Risk Free. Sulla base delle rilevazioni storicizzate nell'applicativo di Front Office (Murex) viene ricavata una curva tassi Euro c.d. Risk-Free, attraverso un bootstrapping dei tassi impliciti in depositi, future e swap;
- tassi di cambio. Il sistema Murex acquisisce giornalmente, in automatico, i tassi di cambio spot fixing BCE dall'infoprovider Reuters;
- curve di volatilità. Vengono mappate le curve di volatilità rilevate da fonte esterna precedentemente individuata (Reuters), e storicizzate nell'applicativo di front office (Murex);
- curve tasso per differenti classi di rating (Credit Spread).

In particolare, per quanto riguarda i Credit Spread, al fine di determinare la curva di tasso da applicare, si procede:

- alla individuazione degli spread senior da applicare alla curva Risk-Free (fonte Bloomberg) selezionando un paniere di titoli (titoli benchmark) per ogni classe di rating;
- alla rilevazione dei discount margin relativi ad ogni classe;
- e alla estrapolazione e interpolazione, da questi, degli spread da applicare alla curva risk-free.

In presenza di strumenti subordinati, in aggiunta ai processi suddetti si procede alla individuazione degli spread tra titolo senior e titolo subordinato per ogni emittente (credit spread subordinato):

- tramite rilevazione delle quotazioni dei Credit Default Swaps;
- applicando agli strumenti subordinati, in misura proporzionale, la stessa variazione di spread rilevata sugli strumenti senior;
- fatte le debite interpolazioni si ricavano gli spread e da questi, tramite l'applicativo di Front Office (Murex), le curve corrispondenti.

Diversamente, qualora le tecniche di valutazione si basino in via prevalente su parametri non osservabili sul mercato, vengono svolti processi di stima interni. Ciò avviene limitatamente ai casi in cui i relativi dati di mercato non siano disponibili o non siano ritenuti affidabili.

L'utilizzo delle tecniche di valutazione che fanno uso di dati osservabili di mercato o di dati stimati internamente, implicano l'utilizzo di modelli valutativi all'interno dei quali sono calati tali parametri.

Questi modelli, nella larga maggioranza dei casi, sono quelli generalmente riconosciuti e applicati dagli operatori di settore (es. modello Black & Scholes).

Solo in casi molto limitati si utilizzano modelli valutativi proprietari.

Qualora però si faccia ricorso a modelli valutativi proprietari, l'affidabilità degli stessi è testata confrontando, per strumenti simili quotati, le valutazioni fornite da tali tecniche con i relativi prezzi quotati (back testing). Inoltre, l'affidabilità di tali tecniche è verificata, ex post, monitorando nel tempo i risultati ottenuti.

### **Impairment degli strumenti finanziari Available For Sale (AFS)**

Lo IAS 39, paragrafo 58, impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se vi è qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore.

Il paragrafo 67 stabilisce che "quando una riduzione di Fair Value di un'attività finanziaria disponibile per la vendita è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata".

Il paragrafo 68 precisa che "l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il Fair Value (valore equo) corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata

precedentemente nel conto economico". Dunque l'intera riserva negativa del patrimonio netto deve essere imputata al conto economico nel caso di evidenze di Impairment.

La differenza tra il valore di iscrizione ed il valore recuperabile rappresenta una perdita di valore. Lo IAS 39 prevede che il valore recuperabile, vale a dire il valore a cui l'attività finanziaria debba essere iscritta, sia, nel caso dei strumenti finanziari classificati nel comparto AFS, il Fair Value.

Le attività finanziarie del portafoglio disponibile per la vendita sono sottoposte ad Impairment test ogni qualvolta si manifestino eventi tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore. Il procedimento è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento tali da determinare l'Impairment;
- quantificazione delle perdite associabili alle situazioni di Impairment. Queste perdite si ragguagliano alla differenza negativa tra il Fair Value ed il valore di libro.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare situazioni di Impairment del portafoglio AFS, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59, vale a dire:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia "Investment grade" sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un Impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con gli altri fattori disponibili.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Con riferimento ai titoli di capitale (inclusi i fondi), è ragionevole ipotizzare che le azioni in portafoglio siano da assoggettare ad Impairment prima dei titoli obbligazionari emessi dalla stessa società emittente; pertanto, gli indicatori di svalutazione dei titoli di debito emessi da una società, ovvero la svalutazione di tali titoli di debito, sono forti indicatori dell'Impairment dei titoli di capitale della stessa società.

Inoltre, per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale, oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare i due seguenti eventi (IAS 39.61):

- cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo costo.

Si procede, normalmente, a rilevare un Impairment se:

- il Fair Value del titolo è inferiore al 30% rispetto al valore di carico di prima iscrizione; oppure
- il Fair Value è inferiore al valore di carico per un arco temporale di almeno 18 mesi.

Relativamente agli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, la necessità di rilevare un Impairment considera, in caso non si verificano le condizioni sopra indicate, singolarmente o congiuntamente, le seguenti situazioni:

- il Fair Value dell'investimento risulta significativamente inferiore al costo di acquisto o comunque è significativamente inferiore a quello di società simili dello stesso settore;
- il management della società non è considerato di adeguato standing ed in ogni caso capace di assicurare una ripresa delle quotazioni;
- si rivela la riduzione del "credit rating" dalla data dell'acquisto;
- significativo declino dei profitti, dei cash flow o nella posizione finanziaria netta dell'emittente dalla data di acquisto;
- si rileva una riduzione o interruzione della distribuzione dei dividendi;
- scompare un mercato attivo per i titoli obbligazionari emessi;
- si verificano cambiamenti del contesto normativo, economico e tecnologico dell'emittente che hanno un impatto negativo sulla situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria dello stesso;
- esistono prospettive negative del mercato, settore o area geografica nel quale opera l'emittente.

**Criteria di determinazione del fair value di attività e passività iscritte al costo o al costo ammortizzato**

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato in nota integrativa è stato determinato con i seguenti criteri:

- per le attività e passività a vista, con scadenza a breve termine (entro 12 mesi) o indeterminata, il valore di iscrizione; stessa impostazione è stata utilizzata per i crediti non performing;
- per le attività e passività a medio a lungo termine, la valutazione è stata determinata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Tale operazione è stata eseguita utilizzando tassi privi di rischio e, per le attività, correggendo i flussi di cassa futuri, tenendo conto della rischiosità della controparte mediante parametri di PD (Probability of Default) e di LGD (Loss Given Default);
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine (entro 12 mesi) il valore contabile è stato assunto come approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso fisso a medio lungo termine la valutazione è stata effettuata mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

---

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

---

### ***A.3.2 Gerarchia del fair value***

In accordo alle disposizioni contenute nel principio contabile internazionale IFRS 7 "Improving Disclosures about Financial Instruments", le valutazioni al Fair Value dei propri strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni (Livelli).

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "livello 1": se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;
- "livello 2": se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- "livello 3" : se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Il Fair Value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" corrisponde al prezzo, non rettificato (unadjusted), al quale lo strumento è scambiato su di un mercato attivo alla data di valutazione.

Relativamente all'esistenza di mercati attivi, particolare attenzione è posta nell'attribuzione del "Livello 1" a strumenti finanziari quotati su mercati OTC (over the counter), che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, possono non costituire "mercati attivi" secondo la definizione dello IAS 39.

Se, per specifiche ragioni, il prezzo non rappresenta il Fair Value dello strumento alla data di valutazione perché avvengono fatti dopo la rilevazione del prezzo di mercato, ma prima della data di valutazione che ne richiedano una rettifica, il Livello attribuito è diverso da "1".

Inoltre, per l'attribuzione del "Livello 1" i prezzi sono valutati unitamente ad ogni altra caratteristica legata agli strumenti detenuti. Così, se il prezzo quotato è, per qualche ragione, rettificato per tener conto di specifiche condizioni che lo richiedano, il Livello attribuito è diverso da 1.

Uno strumento finanziario è incluso nel "Livello 2" quando la valutazione utilizza input – differenti dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" - che siano osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente.

Esempi di variabili osservabili sono:

- il prezzo di uno strumento finanziario rilevato su mercati non attivi per uno strumento identico o simile;
- il prezzo quotato in mercati attivi di strumenti simili (comparable approach);
- altri parametri di mercato utilizzati nelle tecniche di valutazione e derivati da strumenti finanziari quotati.

Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Qualora il Fair Value di uno strumento finanziario non sia determinato attraverso il prezzo rilevato in un mercato attivo ("Livello 1"), il complessivo Fair Value può presentare, al suo interno, Livelli differenti in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input utilizzato per la valutazione ha rispetto al complessivo Fair Value dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del Fair Value dello strumento nel suo complesso; il Livello attribuito riflette così il livello più basso con un effetto significativo nella determinazione del Fair Value complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del Fair Value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; in questi casi, in cui non è necessario che il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Esistono particolari situazioni in cui i prezzi possono essere ottenuti tramite il contributo fornito da terze parti o attraverso i cosiddetti servizi di "Pricing consensus". In questi casi, unitamente al prezzo, viene valutata ogni informazione utile alla determinazione dei Livelli di Fair Value.

Le analisi per l'attribuzione dei Livelli di Fair Value sono effettuate in modo analitico per ogni singolo strumento detenuto e si basano essenzialmente sulla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Tali analisi, in particolare per quanto attiene all'attribuzione dei "Livelli 2" e "3", richiedono processi valutativi in cui i criteri di stima sono applicati in modo uniforme nel tempo ed uniforme rispetto a tutti gli strumenti finanziari detenuti.

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di Fair Value si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui Fair Value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- le passività finanziarie emesse, non quotate su di un mercato attivo, e valutate in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui Fair Value è determinato attraverso il prezzo di mercato del CDS (Credit Default Swap) ed esista un prezzo del CDS rilevabile su di un mercato attivo;
- gli altri strumenti finanziari per i quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati su mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati osservabili di mercato.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e valutati secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i titoli AFS valutati al costo;
- i fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato in prossimità della data di valutazione.



### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per le negoziazione	-	69	-	69
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	547	547
4. Derivati di copertura	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>69</b>	<b>547</b>	<b>616</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	380	-	380
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Derivati di copertura	-	17.392	-	17.392
<b>Totale</b>	-	<b>17.772</b>	-	<b>17.772</b>

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito della presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- "Livello 1": prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per attività o passività identiche;
- "Livello 2": dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al "Livello 1" che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente (come nel caso dei prezzi), sia indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi);
- "Livello 3": dati di input relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili (dati non osservabili).

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value livello 3

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>531</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>16</b>	-
2.1 Acquisti	-	-	16	-
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto economico	-	-	-	-
<i>di cui: plusvalenze</i>	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico	-	-	-	-
<i>Di cui: minusvalenze</i>	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>547</b>	-

**PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE**

**Attivo**

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote OICR	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti finanziari derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	69	-	-	73	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	<b>69</b>	-	-	<b>73</b>	-
<b>Totale A+B</b>	-	<b>69</b>	-	-	<b>73</b>	-

## 2.2 Strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	69	-	-	-	<b>69</b>	<b>73</b>
- Valore nozionale	101.500	-	-	-	<b>101.500</b>	<b>151.500</b>
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale .</b>	<b>69</b>	-	-	-	<b>69</b>	<b>73</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>69</b>	-	-	-	<b>69</b>	<b>73</b>

## 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>Attività per cassa</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	-	-
<b>Strumenti finanziari derivati</b>		
a) Banche	69	73
b) Altre controparti	-	-
<b>Totale</b>	<b>69</b>	<b>73</b>

## 2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>73</b>	<b>73</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	3	<b>3</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	3	3
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	(7)	<b>(7)</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	(7)	(7)
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>69</b>	<b>69</b>

La movimentazione esposta nella colonna "finanziamenti" si riferisce ai derivati finanziari.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	547	-	-	531
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>547</b>	-	-	<b>531</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al costo in quanto rappresentative di quote marginali di partecipazione in consorzi gestori di immobili oggetto di contratti di locazione finanziaria e funzionali alla conclusione dei contratti stessi; il valore di iscrizione in bilancio riflette il valore a cui verranno cedute ai rispettivi locatari al termine della locazione, così come contrattualmente definito.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Enti finanziari	-	-
e) Altri emittenti	547	531
<b>Totale</b>	<b>547</b>	<b>531</b>

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rappresentate da partecipazioni di minoranza in società.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>531</b>	-	<b>531</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>16</b>	-	<b>16</b>
B.1 Acquisti	-	16	-	16
B.2 Variazioni positive di FV	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore				
- Imputate a conto economico	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di FV	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>547</b>	-	<b>547</b>

## Sezione 6 – Crediti – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
1. Depositi e conti correnti	344	39
2. Finanziamenti	4.604	6.289
2.1 Pronti contro termine	-	-
2.2 Leasing finanziario	4.604	6.289
2.3 Factoring:	-	-
- pro-solvendo	-	-
- pro-soluto	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-
3. Titoli di debito	-	-
- titoli strutturati	-	-
- altri titoli di debito	-	-
4. Altre attività	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>4.948</b>	<b>6.328</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>4.957</b>	<b>6.340</b>



## 6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Finanziamenti	3.425	-	2.160	4
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	3.425	-	2.160	4
1.3 Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
3. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>3.425</b>	<b>-</b>	<b>2.160</b>	<b>4</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>3.443</b>	<b>-</b>	<b>2.166</b>	<b>4</b>

### 6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Leasing finanziario	1.759.076	76.019	1.760.749	69.270
di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-
- pro- soluto	-	-	-	-
3. Credito al consumo (incluse carte <i>revolving</i> )	-	-	-	-
4. Carte di credito	-	-	-	-
5. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-
6. Altri finanziamenti	161.593	463	100.605	2.245
di cui: da escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
7. Titoli di debito	-	-	-	-
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli di debito	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale valore di bilancio</b>	<b>1.920.669</b>	<b>76.482</b>	<b>1.861.354</b>	<b>71.515</b>
<b>Totale fair value</b>	<b>1.948.523</b>	<b>76.482</b>	<b>1.882.367</b>	<b>71.515</b>

La voce "leasing finanziario", relativa al bilancio chiuso al 31.12.2011, comprende crediti scaduti in bonis per un importo pari a €k 1.938. Tali crediti non hanno subito riduzioni durevoli di valore, pertanto non sono stati oggetto di svalutazioni analitiche.

#### 6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 2011						Totale 2010					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>4.604</b>	<b>4.581</b>	<b>3.425</b>	<b>3.424</b>	<b>1.920.669</b>	<b>1.910.036</b>	<b>6.289</b>	<b>6.246</b>	<b>2.160</b>	<b>2.153</b>	<b>1.861.354</b>	<b>1.853.329</b>
- Beni in leasing finanziario	4.604	4.581	3.425	3.424	1.082.828	1.072.195	6.289	6.246	1.725	1.718	1.013.689	1.005.664
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	445	445	-	-	-	-	815	815
- Garanzie personale	-	-	-	-	837.396	837.396	-	-	435	435	846.850	846.850
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	-	-	-	-	<b>76.482</b>	<b>69.429</b>	-	-	<b>4</b>	-	<b>71.515</b>	<b>65.302</b>
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	15.966	8.913	-	-	4	-	31.251	25.038
- Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	75	75	-	-	-	-	250	250
- Garanzie personale	-	-	-	-	60.441	60.441	-	-	-	-	40.014	40.014
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.604</b>	<b>4.581</b>	<b>3.425</b>	<b>3.424</b>	<b>1.997.151</b>	<b>1.979.465</b>	<b>6.289</b>	<b>6.246</b>	<b>2.164</b>	<b>2.153</b>	<b>1.932.869</b>	<b>1.918.631</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

I crediti scaduti non deteriorati riferiti alla data del 31.12.2011, indicati in calce allo schema 6.5 Crediti verso clientela, sono garantiti da garanzie personali per €k 1.033.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono state escusse su posizioni deteriorate garanzie reali per €k 1.026 e garanzie personali per €k 885.

## Sezione 7 - Derivati di copertura – Voce 70

### 7.1 Composizione della voce 70 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di	Totale 2011				Totale 2010			
	Fair value				Fair value			
<i>Fair value</i>	L1	L2	L3	VN	L1	L2	L3	VN
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	568	-	12.000
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	<b>568</b>	-	<b>12.000</b>
<b>A. Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	<b>568</b>	-	<b>12.000</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nozionale

## Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

### 9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Sede	Totale attivo	Totale ricavi	Importo del patrimonio netto*	Risultato dell'ultimo esercizio	Quotazione (Si/no)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva:</b>									
1. Credemfactor Spa	274	1	1	Reggio Emilia	471.097	22.072	45.029	4.965	no
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole:</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-

\*Il patrimonio netto alla data del 31.12.2011 comprende l'utile del periodo.

### 9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>274</b>	-	<b>274</b>

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Composizione della voce 100 "Attività materiali"

Voci/Valutazioni	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value o rivalutate
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>				
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>881</b>	-	<b>948</b>	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	794	-	848	-
c) mobili	23	-	32	-
d) strumentali	64	-	68	-
e) altri	-	-	-	-
<b>1.2 acquisti in leasing finanziario</b>	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>Totale 1</b>	<b>881</b>	-	<b>948</b>	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
2.1 beni inoptati	-	-	-	-
2.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
2.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
di cui: concesse in leasing operativo	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>881</b>	-	<b>948</b>	-
<b>Totale (attività al costo e rivalutate)</b>	<b>881</b>	-	<b>948</b>	-

10.2 Attività materiali: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>848</b>	<b>32</b>	<b>68</b>	-	<b>948</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>39</b>	-	<b>39</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	39	-	<b>39</b>
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre Variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>54</b>	<b>9</b>	<b>43</b>	-	<b>106</b>
C.1 Vendite	-	2	-	-	-	<b>2</b>
C.2 Ammortamenti	-	52	9	43	-	<b>104</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>794</b>	<b>23</b>	<b>64</b>	-	<b>881</b>



Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione

La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è sotto riportata:

---

Immobili non terra - cielo	33 Anni
Mobili	10 Anni
Arredi	10 Anni
Impianti generici	5 Anni
Macchine ufficio	5 Anni
Attrezzature varie	3 Anni
Autovetture (uso aziendale)	3 Anni
Impianto allarme/ripresa foto/cinematografica/televisiva	8 Anni
Telefoni cellulari	3 Anni

---

## Sezione 11 - Attività immateriali – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

	Totale 2011		Totale 2010	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali:</b>				
2.1 di proprietà	<b>1.131</b>	-	<b>1.104</b>	-
- generate internamente	-	-	-	-
- altre	1.131	-	1.104	-
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>1.131</b>	-	<b>1.104</b>	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>1.131</b>	-	<b>1.104</b>	-
<b>Totale</b>	<b>1.131</b>	-	<b>1.104</b>	-

## 11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>1.104</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>376</b>
B.1 Acquisti	376
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>349</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	349
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.131</b>

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata per il software è in 5 anni.

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

#### Attività fiscali correnti

Attività fiscali correnti	IRES	IRAP	Totale 2011	Totale 2010
Acconti imposte d'esercizio	-	-	-	1.272
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.272</b>

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

#### Attività fiscali anticipate

Attività fiscali anticipate	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti per spese per il personale	253	-	253
Minusvalenze strumenti finanziari	3.469	703	4.172
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	451	-	451
Svalutazione crediti deteriorati	667	-	667
<b>Totale</b>	<b>4.840</b>	<b>703</b>	<b>5.543</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

#### Passività fiscali: correnti

Passività fiscali correnti	IRES	IRAP	Totale 2011	Totale 2010
Fondo Imposte sul reddito d'esercizio	-	302	302	1.190
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>302</b>	<b>302</b>	<b>1.190</b>

A partire dall'esercizio 2011 i debiti per imposte correnti ed i relativi crediti per gli acconti versati ancora in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

#### Passività fiscali: differite

Passività fiscali differite	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti effettuati esclusivamente in ambito fiscale	30	-	30
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>-</b>	<b>30</b>

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.055</b>	<b>767</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>513</b>	<b>563</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	513	563
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>197</b>	<b>275</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	197	275
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.371</b>	<b>1.055</b>

12.4. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>19</b>	<b>50</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>31</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		31
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>19</b>	<b>19</b>

12.5. Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>3.066</b>	<b>3.134</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1.106</b>	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.035	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	71	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>68</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	68
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.172</b>	<b>3.066</b>

12.6. Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11</b>	<b>11</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>11</b>	<b>11</b>



## Sezione 13 – Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 130

### 13.1 Composizione della voce 130 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>A. Singole attività</b>	-	<b>28</b>
A.1 Partecipazioni	-	28
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>28</b>
<b>B Gruppi di attività (unità operative dimesse)</b>	-	-
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso la clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>28</b>

L'attività in via di dismissione si riferisce alla partecipazione nella società del gruppo Credemtel Spa, ceduta a Credito Emiliano nel corso del 2011 come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 gennaio 2011.

## Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Anticipi a fornitori	3.473	19.133
Note di credito da ricevere	175	180
Cassa assegni	27	837
Credito verso Credemholding per Iva e acconti imposte da consolidato fiscale	103	4.308
Credito Iva verso erario	15	15
Credito verso erario rumeno	-	19
Credito verso erario per ritenute d'acconto subite e imposta sost. TFR	3	9
Crediti verso erario per contenzioso INVIM	72	134
Credito verso erario per Imposta di Bollo	273	293
Credito verso erario Francese	83	67
Credito verso erario per contenzioso Fiscale	1.070	2.356
Credito istanza IRES/IRAP	151	148
Risconti attivi diversi	306	338
Crediti per premi assicurativi	1.734	392
Immobile ad uso abitativo	884	884
Crediti diversi	454	369
<b>Totale</b>	<b>8.823</b>	<b>29.482</b>

A partire dall'esercizio 2011 i debiti e i crediti verso Credemholding per consolidato fiscale in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).

La variazione relativa al Credito verso Erario per contenzioso fiscale deriva dalla restituzione di imposte (e relativi sanzioni e interessi) relativamente alle quali la Società aveva proposto ricorso; nel corso del 2011 il ricorso proposto, in sede di appello, è stato accolto e le somme restituite.

## Passivo

### Sezione 1 – Debiti Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 2011			Totale 2010		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	1.777.154	224	849	1.749.575	470	3.049
2. Altri debiti	953	-	56.504	851	-	44.387
<b>Totale</b>	<b>1.778.107</b>	<b>224</b>	<b>57.353</b>	<b>1.750.426</b>	<b>470</b>	<b>47.436</b>
<b>Fair value</b>	<b>1.772.165</b>	<b>224</b>	<b>57.353</b>	<b>1.735.764</b>	<b>470</b>	<b>47.436</b>

I debiti verso banche sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso variabile, per i quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

La parte restante (232 milioni) è costituita da finanziamenti a medio/lungo termine per i quali è stata invece posta in essere apposita copertura.

I debiti verso enti finanziari sono rappresentati principalmente da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura.

I debiti verso clientela, "1.2. Altri finanziamenti", sono costituiti da finanziamenti a breve, a tasso fisso, per le quali non è stata posta in essere alcun tipo di copertura. La voce "2. Altri debiti" si riferisce principalmente a versamenti di anticipi di primo canone relativi a contratti non ancora decorsi.

### Sezione 3 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 30

#### 3.1 Composizione della voce 30 "Passività finanziarie di negoziazione"

Passività	Totale 2011					Totale 2010				
	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*	VN
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito										
- Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli										
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	<b>380</b>	-	<b>380</b>	<b>103.500</b>	-	<b>398</b>	-	<b>398</b>	<b>153.500</b>
1. Derivati finanziari	-	380	-	380	103.500	-	398	-	398	153.500
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>380</b>	-	<b>380</b>	<b>103.500</b>	-	<b>398</b>	-	<b>398</b>	<b>153.500</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

VN = Valore nominale/nozionale

FV\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

### 3.3 "Passività finanziarie di negoziazione": strumenti finanziari derivati

Tipologie/Sottostanti	Tassi di interesse	Valute	Titoli di capitale	Altro	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Over the counter</b>						
Derivati finanziari	380	-	-	-	<b>380</b>	<b>398</b>
- <i>Fair value</i>	380	-	-	-	<b>380</b>	<b>398</b>
- Valore nozionale	103.500	-	-	-	<b>103.500</b>	<b>153.500</b>
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>380</b>	-	-	-	<b>380</b>	<b>398</b>
<b>2. Altri</b>						
Derivati finanziari						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
Derivati creditizi						
- <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- Valore nozionale	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>380</b>	-	-	-	<b>380</b>	<b>398</b>

## Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

### 5.1 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura"

Valore nozionale/Livelli di <i>Fair value</i>	Totale 2011				Totale 2010			
	Fair value			VN	Fair value			VN
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	17.392	-	184.900	-	15.457	-	181.900
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	<b>17.392</b>	-	<b>184.900</b>	-	<b>15.457</b>	-	<b>181.900</b>
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1. <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>17.392</b>	-	<b>184.900</b>	-	<b>15.457</b>	-	<b>181.900</b>

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

*VN* = Valore nozionale

5.2 Composizione della voce 50 "Derivati di copertura": portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Investim. esteri
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	17.392	-
<b>Totale passività</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>17.392</b>	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rimanda alla sezione 12 dell'attivo.

## Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Retribuzioni da corrispondere e relativi contributi	456	952
Debiti verso fornitori	34.162	30.951
Debito per consolidato fiscale	1.331	3.907
Ratei diversi	18	22
Risconti diversi	147	144
Debito verso erario bollo virtuale	158	158
Debito verso erario francese	58	82
Debito verso erario per IVA	687	17
Debiti verso erario per IRPEF	268	235
Altre partite	789	148
<b>Totale</b>	<b>38.074</b>	<b>36.616</b>

A partire dall'esercizio 2011 i debiti e i crediti verso Credemholding per consolidato fiscale in essere a fine esercizio sono iscritti in bilancio in un'unica voce per il loro ammontare netto (debito o credito).



## Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

### 10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>731</b>	<b>757</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>35</b>	<b>31</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	35	31
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>24</b>	<b>57</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	9
C.2 Altre variazioni in diminuzione	24	48
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>742</b>	<b>731</b>

La movimentazione comprende la rettifica relativa al calcolo attuariale per la stima del valore attuale dell'obbligazione sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie, compresi eventuali utili o perdite attuariali.

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni.

La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- Proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- Determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- Attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Quanto esposto è applicabile al Fondo TFR maturato al 1/1/2007 per i dipendenti che hanno scelto di mantenere il TFR in azienda (e di conseguenza di destinarlo alla Tesoreria INPS), e alla data di scelta nel corso del 2007, per i dipendenti che hanno optato per la previdenza complementare.

Ovviamente il Fondo TFR valutato alla suddetta data è stato incrementato della rivalutazione (al netto dell'imposta sostitutiva) e ridotto di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

### 10.2 Altre informazioni

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, mentre per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Di seguito sono riportate le principali ipotesi del modello.

#### Tasso di attualizzazione

Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 10+ (in linea con la duration del collettivo in esame). Per la valutazione puntuale al 31/12/2011 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,75%

#### Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00%. Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

#### Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

**Tasso annuo di crescita salariale**

Secondo la nuova Riforma Previdenziale, per le Società con più di 50 dipendenti, le quote maturande future di Fondo TFR confluiranno non più in azienda ma verso la previdenza integrativa o il fondo di tesoreria INPS. Risulta pertanto non più necessaria la proiezione dei salari secondo determinati tassi di crescita e per qualifica professionale.

**Mortalità**

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

**Inabilità**

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

**Requisiti di pensionamento**

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

**Frequenze di anticipazione del TFR**

Le frequenze annue di accesso al diritto sono state ipotizzate al 2,50%, in funzione delle serie storiche sulle anticipazioni di TFR richieste dai lavoratori dipendenti della banca.

**Frequenze di uscita anticipata (turn-over)**

Per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per le cause di dimissioni e licenziamento, si sono ipotizzate uscite al 4%, facendo ricorso ad un'analisi statistica sulle serie storiche della banca.

## Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri – Voce 110

### 11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Fondi di quiescenza	99	100
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.538	1.716
2.1 contenzioso non creditizio	1.636	1.547
2.2 oneri per il personale	902	169
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.637</b>	<b>1.816</b>

I Fondi di Quiescenza Aziendali, a Prestazione Definita, sono assimilabili a fondi a "benefici definiti" ex IAS 19.

### 11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2011
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>100</b>	<b>1.716</b>	<b>1.816</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>822</b>	<b>827</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	5	733	738
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	45	45
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	44	44
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	6	-	6
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>99</b>	<b>2.538</b>	<b>2.637</b>

Viene gestito un Fondo interno alla Banca che eroga un trattamento previdenziale aggiuntivo alle prestazioni erogate dall'INPS. Si tratta di un "Fondo a prestazione definita" i cui importi sono soggetti alla stessa perequazione prevista per le Pensioni INPS, come pure al censimento presso il Casellario Centrale delle Pensioni.

Su tale posta di bilancio viene effettuata semestralmente la valutazione attuariale.

I beneficiari di tali trattamenti sono coloro che risultavano eredi di persone decedute durante il servizio con Credemleasing.

Per le valutazioni attuariali del Fondo al 31 dicembre 2011, tenendo conto di quanto disposto dalle linee guida per la redazione dei bilanci tecnici degli Enti di previdenza, sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie descritte nei successivi due paragrafi.

#### Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti probabilità:

- per le probabilità di morte del personale in pensione è stata utilizzata la tavola IPS55, distinta per sesso;
- per le probabilità di morte del personale in pensione per invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2011, distinte per sesso;
- per la probabilità di lasciare la famiglia quelle, distinte per sesso, pubblicate nel modello INPS per le proiezioni al 2011 aggiornate.

### **Ipotesi economico-finanziarie**

Le ipotesi in oggetto riguardano il tasso di attualizzazione, i tassi d'inflazione ed i tassi annui di rivalutazione delle pensioni Fondo e Inps.

Per il tasso di rivalutazione si è utilizzata una variazione media rispetto al tasso di inflazione del 75% ca. ricavata da un elevato numero di casi analoghi a quello in esame ed a fronte degli incrementi previsti dalla normativa in vigore a decorrere dall'anno 2010 (100% del tasso di inflazione ISTAT per pensioni annue complessive inferiori a 5 volte il minimo e 75% per la parte di pensione annua compresa tra il precedente importo ed 8 volte il minimo); si precisa che la pensione a carico del Fondo è integrativa di quella dell'INPS solo per alcuni pensionati (matricola fino a 39).

Per il tasso di attualizzazione, in forza della normativa IAS, si è adottato un tasso che risultasse in linea con la vita media probabile del collettivo in esame risultata superiore a 12 anni.

### **Tabella delle basi economico – finanziarie**

Variabili	Valori %
Tassi di inflazione	2,00
Tasso annuo di rivalutazione della pensione INPS	1,50
Tasso annuo di rivalutazione della pensione Fondo	1,50
Tasso annuo di attualizzazione	4,75

Gli altri fondi per rischi ed oneri includono stanziamenti a fronte di contenzioso non creditizio e fiscale e fondi oneri futuri per il personale.

Per i fondi relativi al contenzioso non creditizio e fiscale le stime sono state effettuate analiticamente sulle singole posizioni; si è proceduto alla determinazione dell'impatto dell'attualizzazione utilizzando quale tasso l'Euribor.

## Sezione 12 – Patrimonio dell’impresa – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	68.165
1.1 Azioni ordinarie	68.165
1.2 Altre azioni (specificare)	-
<b>Totale</b>	<b>68.165</b>

Il 31 dicembre 2011 il capitale sociale risulta composto di 26.400 azioni ordinarie da nominali 2.582 per un importo di 68.164.800 euro.

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione e variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Straordinaria	Disponibile	Indisponibile	Altre riserve	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>4.814</b>	-	<b>36.824</b>	<b>14.784</b>	-	<b>(1.188)</b>	<b>55.234</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>386</b>	-	<b>1.818</b>	-	-	-	<b>2.204</b>
B.1 Attribuzioni di utili	386	-	1.818	-	-	-	2.204
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>5.200</b>	-	<b>38.642</b>	<b>14.784</b>	-	<b>(1.188)</b>	<b>57.438</b>

La voce "altre riserve" comprende anche gli effetti patrimoniali derivanti dalla riserva di valutazione dei piani di stock option (piani A e I) dalla prima emissione del 21/12/2001 alla data del 31/12/2009, pari ad euro 29.595.

*Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"*

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di rivalutazione	Altre	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>(6.406)</b>	<b>445</b>	<b>47</b>	<b>(5.914)</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>71</b>	-	<b>17</b>	<b>88</b>
B.1 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	-	-	-	71	-	17	88
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>(2.094)</b>	-	-	<b>(2.094)</b>
C.1 Variazioni negative di fair value	-	-	-	(2.094)	-	-	(2.094)
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	<b>(8.429)</b>	<b>445</b>	<b>64</b>	<b>7.920</b>

## Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (in euro)

Ai sensi dell'art. 2427 comma 7 bis del Codice Civile di seguito vengono riportati:

1. Dettaglio della formazione del Patrimonio netto nel corso dell'ultimo triennio con la classificazione delle riserve in base alla loro origine;
2. Indicazione della distribuibilità, disponibilità ed eventuale utilizzazione delle voci.

	Saldo 2008	Variazioni 2009	Variazioni 2010	Variazioni 2011	Saldo 2011
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	68.164.800
<b>Riserve di Capitale:</b>					
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	-	-	-	144.208
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	-	-	-	300.472
<b>Riserve di Utile:</b>					
Riserva Legale	3.444.442	903.370	466.938	385.383	5.200.133
Riserva straordinaria	17.788.062	17.164.021	1.871.868	1.817.874	38.641.825
Riserva disponibile	14.784.182	-	-	-	14.784.182
Altre riserve	(1.181.041)	454	(8.104)	-	(1.188.691)
<b>Riserve da valutazione:</b>					
Riserva da copertura flussi finanziari	(5.724.165)	(825.450)	143.134	(2.023.201)	(8.429.682)
Altre riserve	(11.389)	16.344	42.660	16.994	64.609

	Saldo 2011	Possibilità di Utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi per copertura perdite	Altri Utilizzi
Capitale Sociale	68.164.800	-	-	-	-
<b>Riserve di Capitale:</b>	<b>444.680</b>				
Riserva di rivalutazione L. 72/1983	144.208	<b>A - B</b>	-	-	-
Riserva di rivalutazione L. 413/1991	300.472	<b>A - B</b>	-	-	-
<b>Riserve di Utile:</b>	<b>57.437.449</b>				
Riserva Legale	5.200.133	<b>B</b>	5.200.133	-	-
Riserva straordinaria	38.641.825	<b>A - B - C</b>	38.641.825	-	-
Riserva disponibile	14.784.182	<b>A - B - C</b>	14.784.182	-	-
Altre riserve	(1.188.691)	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>(8.365.073)</b>				
Riserva da copertura flussi finanziari	(8.429.682)	<b>B</b>	-	-	-
Altre riserve	64.609	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>117.681.856</b>		<b>58.626.140</b>		
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>5.200.133</b>		
<b>Quota distribuibile</b>			<b>53.426.007</b>		

Legenda:

- A** per aumento di capitale
- B** per copertura perdite
- C** per distribuzione soci

Le Riserve di Capitale accolgono riserve da rivalutazione effettuate ai sensi di legge, che negli schemi di Stato Patrimoniale e nel prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto sono state incluse nelle Riserve da valutazione.

**PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO**

**Sezione 1 – Gli Interessi - Voci 10 e 20**

*1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"*

Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altro	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti	-	63.697	-	63.697	52.232
5.1 Crediti verso banche	-	140	-	140	139
5.2 Crediti verso enti finanziari	-	83	-	83	47
5.3 Crediti verso clientela	-	63.474	-	63.474	52.046
6. Altre attività	-	-	4	4	6
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>63.697</b>	<b>4</b>	<b>63.701</b>	<b>52.238</b>

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

Interessi attivi per leasing finanziario	Totale 2011	Totale 2010
1. da canoni	72.822	78.028
2. da prelocazione	2.806	1.607
3. da indicizzazioni	(14.071)	(29.280)
4. di mora e penalità	399	255
5. plusvalenze finanziarie	1.741	1.622
<b>Totale</b>	<b>63.697</b>	<b>52.232</b>



1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
1. Debiti verso banche	(30.061)	-	-	(30.061)	(15.557)
2. Debiti verso enti finanziari	(31)	-	-	(31)	(1.621)
3. Debiti verso clientela	(25)	-	-	(25)	(717)
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(4.803)	(4.803)	(6.737)
<b>Totale</b>	<b>(30.117)</b>	<b>-</b>	<b>(4.803)</b>	<b>(34.920)</b>	<b>(24.632)</b>

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "commissioni attive"

Dettaglio	Totale 2011	Totale 2010
1. operazioni di leasing finanziario	5.331	4.394
2. operazioni di factoring	-	-
3. credito al consumo	-	-
4. attività di merchant banking	-	-
5. garanzie rilasciate	-	-
6. servizi di:	294	176
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	294	176
7. servizi di incasso e pagamento	-	-
8. servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
9. altre commissioni	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.625</b>	<b>4.570</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. garanzie ricevute	-	-
2. distribuzione di servizi da terzi	-	-
3. servizi di incasso e pagamenti	(136)	(128)
4. altre commissioni	(3.230)	(2.896)
- operazioni di leasing finanziario	(3.178)	(2.873)
- attività di intermediazione	(52)	(23)
<b>Totale</b>	<b>(3.366)</b>	<b>(3.024)</b>

### Sezione 3 – Dividendi e Proventi assimilati - Voce 50

#### 3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi assimilati"

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>	-	-	-	-
4. Partecipazioni	15	-	23	-
<i>4.1 per attività di merchant banking</i>	-	-	-	-
<i>4.2 per altre attività</i>	15	-	23	-
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 60

### 4.1 Composizione della voce 60 " Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.4 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati finanziari</b>	<b>31</b>	<b>53</b>	<b>(21)</b>	<b>(193)</b>	<b>(130)</b>
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>53</b>	<b>(21)</b>	<b>(193)</b>	<b>(130)</b>

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – Voce 70

### 5.1 Composizione della voce 70 "Risultato netto dell'attività di copertura"

Voci	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Proventi relativi a:</b>		
1.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
1.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
1.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
1.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	-	-
1.5 Altro	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	-	-
<b>2. Oneri relativi a:</b>		
2.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	-
2.2 Attività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
2.3 Passività oggetto di copertura ( <i>fair value hedge</i> )	-	-
2.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari	(330)	-
2.5 Altro	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(330)</b>	-
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)</b>	<b>(330)</b>	-

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci/Rettifiche	Rettifiche	di valore	Riprese	di valore	Totale	Totale
	specifiche	di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio	2011	2010
<b>1. Crediti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>2. Crediti verso enti finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(7.261)</b>	-	<b>3.050</b>	<b>504</b>	<b>(3.707)</b>	<b>(5.851)</b>
- per leasing	(7.261)	-	3.050	504	(3.707)	(5.851)
- per factoring	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(7.261)</b>	-	<b>3.050</b>	<b>504</b>	<b>(3.707)</b>	<b>(5.851)</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale 2011	Totale 2010
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(6.671)</b>	<b>(6.397)</b>
a) salari e stipendi	(4.653)	(4.568)
b) oneri sociali	(1.203)	(1.165)
c) indennità di fine rapporto	(290)	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(38)	(33)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(5)	(2)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(5)	(2)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(52)	(330)
- a contribuzione definita	(52)	(330)
- a benefici definiti	-	-
h) altre spese	(430)	(299)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(174)</b>	<b>(115)</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>(104)</b>	<b>(99)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>105</b>	<b>148</b>
<b>6) Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>(53)</b>	<b>(39)</b>
<b>Totale</b>	<b>(6.897)</b>	<b>(6.502)</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Totale 2011	Totale 2010
<b>Personale dipendente</b>	<b>71</b>	<b>75</b>
a) Dirigenti	4	2
b) Totale quadri direttivi	43	43
di cui 3° e 4° livello	28	28
c) Restante personale dipendente	24	30
<b>Altro personale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
<b>Imposte e tasse</b>	<b>(203)</b>	<b>(203)</b>
Imposta di bollo e marche	(171)	(168)
Imposta comunale su immobili	(6)	(10)
Tasse auto	(4)	(5)
Altre	(22)	(20)
<b>Altre spese</b>	<b>(3.450)</b>	<b>(3.215)</b>
Assicurazioni	(22)	(1)
Economato, cancelleria, stampati	(83)	(64)
Energia elettrica	(12)	(8)
Fitti passivi su immobili	(203)	(223)
Altre spese immobiliari	(90)	(51)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(497)	(564)
Macchine ufficio	(9)	(9)
Lavorazioni bancarie esternalizzate	(881)	(870)
Marketing	(102)	(80)
Mobilità	(401)	(339)
Postali	(130)	(164)
Consulenza	(291)	(136)
Altri compensi a professionisti esterni	(245)	(226)
Reti e servizi interbancari	(11)	(11)
Telefoniche	(37)	(27)
Trasporti	(32)	(30)
Vigilanza	(2)	(4)
Visure e informazioni	(76)	(80)
Altre spese	(326)	(328)
<b>Totale</b>	<b>(3.653)</b>	<b>(3.418)</b>



## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto</b> (a + b - c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(104)</b>	-	-	<b>(104)</b>
1.1 di proprietà	(104)	-	-	(104)
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	(52)	-	-	(52)
c) mobili	(9)	-	-	(9)
d) strumentali	(43)	-	-	(43)
e) altri	-	-	-	-
1.2 acquistate in leasing finanziario	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-
d) strumentali	-	-	-	-
e) altri	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività detenute a scopo di investimento</b>	-	-	-	-
<i>Di cui concesse in leasing operativo</i>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(104)</b>	-	-	<b>(104)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

### 11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto</b> (a + b - c)
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	(349)	-	-	(349)
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>4. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(349)</b>	-	-	<b>(349)</b>

## Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 150

### 13.1 Composizione della voce 150 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"

	Accantonamenti			Riattribuzioni		<b>Totale</b>
	Accantonamento dell'esercizio	Variazioni dovute al passare del tempo	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	Riprese di valore da valutazione	
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri:						
controversie legali	-	-	-	-	-	-
oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
altri	-	(45)	(44)	-	-	(89)
<b>Totale accantonamenti netti</b>	-	<b>(45)</b>	<b>(44)</b>	-	-	<b>(89)</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione degli Altri proventi di gestione

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Recuperi spese per contenzioso non creditizio e lavoristico	22	28
Recuperi spese e prestazioni diverse	59	27
Indennizzi assicurativi	2	17
Fitti attivi	62	117
Plusvalenze per alienazione beni uso azienda	18	24
Sopravvenienze attive	129	106
Altri proventi	132	100
<b>Totale</b>	<b>424</b>	<b>419</b>

### 14.2 Composizione degli Altri oneri di gestione

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
Oneri legali per contenzioso non creditizio, lavoristico e per beni inoptati	(188)	(154)
Spese su beni locati non recuperabili	(48)	(73)
Minusvalenze per alienazione beni uso azienda	(2)	-
Sopravvenienze passive e altri oneri indeducibili	(210)	(360)
<b>Totale</b>	<b>(448)</b>	<b>(587)</b>

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

### 15.1 Composizione della voce 170 "Utili (Perdite) delle partecipazioni"

Voci	Totale 2011	Totale 2010
<b>1. Proventi</b>	<b>42</b>	<b>-</b>
1.1 Rivalutazioni	-	-
1.2 Utili da cessione	42	-
1.3 Riprese di valore	-	-
1.4 Altri proventi	-	-
<b>2. Oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Svalutazioni	-	-
2.2 Perdite da cessione	-	-
2.3 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
2.4 Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>42</b>	<b>-</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
1. Imposte correnti	(6.383)	(5.082)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	124	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	316	288
5. Variazione delle imposte differite	-	31
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(5.943)</b>	<b>(4.763)</b>

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

### 17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

L'incidenza fiscale globale sull'utile ante imposte risulta prossima al 38%.

Come si evince dal prospetto precedente, l'incidenza fiscale relativa alle sole imposte correnti risulta essere pari al 41%.

L'impatto delle imposte anticipate e differite, comprensivo delle variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi, abbatte il carico fiscale di circa il 3%.

L'aliquota di riferimento dell'IRPEF, 27,50%, aumenta circa del 4% per effetto di costi con natura indeducibile, mentre l'onere fiscale effettivo dell'IRAP risulta essere più elevato dell'aliquota teorica, da 5,57% a 9,36%, per la diversa definizione della base imponibile rispetto all'utile lordo.

## Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

### 19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voce/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2011	Totale 2010
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	<b>140</b>	<b>83</b>	<b>63.474</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>5.305</b>	<b>69.028</b>	<b>56.626</b>
- Beni immobili	140	49	42.787	5	5	2.029	45.015	35.455
- Beni mobili	-	33	7.424	-	16	1.881	9.354	8.519
- Beni strumentali	-	1	13.263	-	-	1.395	14.659	12.652
- Beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- Su crediti acquistati al di Sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- Cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>140</b>	<b>83</b>	<b>63.474</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>5.305</b>	<b>69.028</b>	<b>56.626</b>

## PARTE D ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. LEASING FINANZIARIO

##### A.1 – Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore – esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni) – costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzo coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti suddivisi tra quota capitale e quota interessi.

##### A.2 – Classificazione per fasce temporale delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale al 31/12/2011					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale	di cui valore residuo garantito	Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
a vista	20.763	4.343	4.343	41	4.384	-
fino a 3 mesi	1.865	78.448	78.448	17.461	95.909	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.661	215.685	215.685	46.828	262.513	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	18.243	726.098	726.098	164.083	890.181	-
oltre 5 anni	23.434	731.411	731.411	141.086	872.497	-
durata indeterminata	7.053	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>76.019</b>	<b>1.755.985</b>	<b>1.755.985</b>	<b>369.499</b>	<b>2.125.484</b>	<b>-</b>

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale al 31/12/2010					
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI		MINIMI	INVESTIMENTI LORDI	
		Quota capitale		di cui valore residuo garantito	Quota interessi	
a vista	18.340	2.445	2.445	21	2.466	
fino a 3 mesi	1.378	79.291	79.291	18.126	97.417	-
oltre 3 mesi fino a 1 anno	4.422	230.058	230.058	48.822	278.880	-
oltre 1 anno fino a 5 anni	18.939	755.528	755.528	164.595	920.123	-
oltre 5 anni	19.977	693.800	693.800	135.799	829.599	-
durata indeterminata	6.218	-	-	-	-	-
<b>Totale lordo</b>	<b>69.274</b>	<b>1.761.122</b>	<b>1.761.122</b>	<b>367.363</b>	<b>2.128.485</b>	<b>-</b>

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.



A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti in bonis		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011		Totale 2010	
				Di cui sofferenze		Di cui sofferenze
<b>A. Beni immobili:</b>	<b>1.234.186</b>	<b>1.262.605</b>	<b>66.485</b>	<b>20.076</b>	<b>60.221</b>	<b>16.336</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	1.234.186	1.262.605	66.485	20.076	60.221	16.336
<b>B. Beni strumentali</b>	<b>359.096</b>	<b>333.982</b>	<b>8.870</b>	<b>2.097</b>	<b>6.828</b>	<b>1.861</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	<b>162.703</b>	<b>164.535</b>	<b>2.182</b>	<b>522</b>	<b>3.107</b>	<b>755</b>
- Autoveicoli	108.143	108.065	2.098	522	3.102	755
- Aeronavale e ferroviario	54.560	56.470	84	-	5	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.755.985</b>	<b>1.761.122</b>	<b>77.537</b>	<b>22.695</b>	<b>70.156</b>	<b>18.952</b>

A.4 – Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario:

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Beni immobili:</b>	-	-	<b>6.467</b>	<b>4.093</b>	<b>1.294.204</b>	<b>1.318.733</b>
- Terreni	-	-	-	-	-	-
- Fabbricati	-	-	6.467	4.093	1.294.204	1.318.733
<b>B. Beni strumentali</b>	-	-	<b>707</b>	<b>431</b>	<b>367.259</b>	<b>340.379</b>
<b>C. Beni mobili:</b>	-	-	<b>198</b>	<b>45</b>	<b>164.687</b>	<b>167.597</b>
- Autoveicoli	-	-	198	45	110.043	111.122
- Aeronavale e ferroviario	-	-	-	-	54.644	56.475
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>D. Beni immateriali:</b>	-	-	-	-	-	-
- Marchi	-	-	-	-	-	-
- Software	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>7.372</b>	<b>4.569</b>	<b>1.826.150</b>	<b>1.826.709</b>

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento			Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
<b>Specifiche</b>									
<b>su attività deteriorate</b>									
Leasing immobiliare	4.216	1.281	196	-	584	196	15	-	4.898
- Sofferenze	3.543	925	115	-	348	-	15	-	4.220
- Incagli	560	124	81	-	222	115	-	-	428
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. scadute	113	232	-	-	14	81	-	-	250
Leasing strumentale	6.984	3.684	729	-	667	729	668	-	9.333
- Sofferenze	4.502	1.323	571	-	181	10	560	-	5.645
- Incagli	1.947	2.185	26	-	431	692	108	-	2.927
- Esp. ristrutturare	500	165	132	-	48	-	-	-	749
- Esp. Scadute	35	11	-	-	7	27	-	-	12
Leasing mobiliare	2.901	1.833	276	-	381	276	437	-	3.916
- Sofferenze	1.931	1.453	266	-	134	-	249	-	3.267
- Incagli	959	369	10	-	244	270	188	-	636
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	11	11	-	-	3	6	-	-	13
Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Esp. Scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>14.101</b>	<b>6.798</b>	<b>1.201</b>	<b>-</b>	<b>1.632</b>	<b>1.201</b>	<b>1.120</b>	<b>-</b>	<b>18.147</b>
<b>Di portafoglio</b>									
<b>su altre attività</b>									
- Leasing immobiliare	1.516	721	-	-	537	97	-	-	1.603
- Leasing strumentale	1.482	436	-	-	768	121	-	9	1.020
- Leasing mobiliare	894	350	-	-	328	108	-	2	806
- Leasing immateriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>3.892</b>	<b>1.507</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.633</b>	<b>326</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>3.429</b>
<b>Totale</b>	<b>17.993</b>	<b>8.305</b>	<b>1.201</b>	<b>-</b>	<b>3.265</b>	<b>1.527</b>	<b>1.120</b>	<b>11</b>	<b>21.576</b>

## A.6 – Altre informazioni

### A.6.1 – Descrizione generale dei contratti più significativi

Sono di seguito indicati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente Bilancio:

Tipologia di bene locato	Valore iniziale	Debito residuo al 31.12.2011	Data stipula (mese/anno)	Data scadenza (mese/anno)	Durata originaria (mesi)
Immobiliare	25.652	16.128	07/2004	07/2016	120
Immobiliare	20.830	-	05/2011	-	246
Immobiliare costruendo	16.500	11.383	07/2010	-	216
Immobiliare costruendo	15.000	15.055	03/2011	-	216
Immobiliare	13.800	9.726	07/2009	12/2027	216
Immobiliare	12.000	4.033	04/2004	12/2023	96
Immobiliare	11.200	3.395	09/2004	12/2013	96
Immobiliare	11.000	8.834	07/2007	08/2024	180
Immobiliare	11.000	11.570	09/2006	12/2029	180
Immobiliare	10.329	5.614	02/2005	02/2017	144
Immobiliare	10.200	6.819	04/2008	04/2026	216
Immobiliare	10.000	1.113	07/2004	07/2012	96
Immobiliare	7.747	1.162	09/2001	12/2016	96
Immobiliare	7.230	3.939	06/2001	07/2019	120
Immobiliare	6.000	10.357	09/2004	06/2022	96
Nautico diporto	10.500	102	02/2003	07/2009	72
<b>Totale</b>	<b>198.988</b>	<b>109.230</b>	-	-	-

### A.6.2 – Altre informazioni sul leasing finanziario

#### Utili finanziari non maturati

Relativamente agli utili finanziari non maturati si fa riferimento alla tabella "A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi" colonna "Quota interessi" pari a €k 369.499.

#### Svalutazione accumulata riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili

La svalutazione complessiva riferita ai pagamenti minimi di leasing inesigibili ammonta a €k 8.571.

#### Canoni potenziali rilevati come proventi dell'esercizio

I canoni potenziali, per l'esercizio 2012, sono rilevati come oneri dell'esercizio, ovvero parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo, e al 31.12.2011 ammontano a €k 14.071.

### A.6.3 – Operazioni di retrolocazione (lease back)

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31 dicembre 2011 ammontano a €k 65.499.

**D. GARANZIE E IMPEGNI****D.1 – Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni**

Operazioni	Importo 2011	Importo 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>1.050</b>	-
a) Banche	1.050	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>126.732</b>	<b>94.913</b>
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	126.732	94.913
i) a utilizzo certo	126.732	94.913
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni irrevocabili	<b>592.839</b>	<b>571.998</b>
<b>Totale</b>	<b>720.621</b>	<b>666.911</b>

### D.3 – Altre informazioni

Gli impegni iscritti in bilancio si riferiscono a:

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
- fornitori per beni da ricevere	126.732	94.913
- impegni per operazioni di natura commerciale	-	-
- impegni per convenzione BEI	592.839	571.998
<b>Totale</b>	<b>719.571</b>	<b>666.911</b>

### D.4 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	<b>Importo 2011</b>	<b>Importo 2010</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso enti finanziari	1.657	1.890
7. Crediti verso clientela	591.182	570.108
8. Attività materiali	-	-

Sono costituiti da crediti per operazioni di leasing impegnati a fronte di finanziamenti ricevuti dalla Banca Europea d'Investimento.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il Gruppo CREDEM considera storicamente l'elevata qualità del credito come un elemento fondante della propria stabilità patrimoniale e un fattore strategico nel processo di creazione del valore.

Credemleasing è "società prodotto" del Gruppo CREDEM e svolge l'attività di concessione di crediti esclusivamente nella forma della locazione finanziaria.

La politica creditizia seguita dalla Società è conformata alle linee guida della Capogruppo che trovano il proprio riferimento nella Policy Creditizia, adottata da tutte le società del Gruppo, che declina i seguenti principi fondamentali:

- la tecnica, come principio generale del "fare credito", assicura alle concessioni un presupposto oggettivo e coerente con le finalità e le esigenze finanziarie del cliente, con le sue dimensioni patrimoniali e finanziarie e con le relative capacità di rimborso storiche e prospettiche;
- la qualità e l'adeguatezza delle informazioni costituiscono il presupposto essenziale per la valutazione oggettiva del profilo di rischio che trova nel rating la sua espressione di sintesi. In questa prospettiva assumono rilevanza: la scelta di connotare Credem come gruppo creditizio radicato nel territorio, l'attenzione ad assicurare una logica coerenza fra l'ubicazione del cliente, la sua dimensione e la distanza dal "punto vendita" Credem, il costante aggiornamento del quadro informativo dei clienti affidati;
- la selettività nelle concessioni che pone particolare attenzione alle imprese immobiliari e alle società finanziarie;
- il frazionamento del rischio di credito perseguito diversificando il portafoglio clienti con un approccio selettivo e coerente con gli obiettivi di capitale e di rischio/rendimento;
- la valutazione "consolidata" delle controparti a livello di Gruppo Credem al fine di delineare una prospettiva unitaria e non frammentata del profilo di rischio di ciascun singolo o gruppo controparte;
- il modello di governance imperniato sull'accentramento nelle strutture centrali delle autonomie di credito, sulla segregazione delle funzioni deliberanti centrali rispetto alle funzioni periferiche proponenti, sulla condivisione dei principi e delle metodologie all'interno di tutto il Gruppo Credem;
- la cura riservata alla regolarità formale prima dell'erogazione delle concessioni di credito anche attraverso il supporto di strutture specialistiche presso la Capogruppo che assicurano i necessari riferimenti tecnico-consulenziali per ogni tipo di concessione di credito;
- l'attenta gestione dei rapporti da parte delle unità di linea e i controlli effettuati da funzioni centrali dedicate assicurano la corretta applicazione delle linee di credito, l'aggiornamento costante del quadro informativo della clientela, il presidio dell'evoluzione dei rapporti, la tempestiva individuazione delle posizioni problematiche e l'adozione delle azioni necessarie al recupero delle relative esposizioni.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il modello organizzativo adottato dalla Società per l'attività di gestione del rischio di credito è improntato sulla più ampia struttura organizzativa di Gruppo. In particolare, nel Gruppo Credem è in uso una struttura organizzativa volta al controllo dell'assunzione del rischio di credito a livello complessivo di Gruppo ed il rispetto di soglie di massima esposizione su singole controparti (o gruppi) definite in base al profilo di rischiosità basato sul rating interno.

Pertanto, la Società si avvale anche di funzioni specialistiche di Credito Emiliano che svolgono la propria attività per tutto il Gruppo:

- Credit Strategy, che definisce obiettivi di sviluppo del credito in termini di quota di mercato e profilo di rischio coerenti con le strategie di gruppo;
- Credit Management, funzione deputata all'attività deliberativa di Credito Emiliano, che attraverso il rilascio dei cosiddetti "pareri preventivi" integra l'attività deliberativa degli organi delegati della Società e garantisce nel tempo un profilo di rischiosità degli impieghi coerente con gli obiettivi;
- Controllo Crediti, che effettua il monitoraggio delle anomalie andamentali sui rapporti affidati;
- Contenzioso, che si occupa delle attività di recupero sulle posizioni a default.

Nella gestione del rischio di credito intervengono, inoltre, per le rispettive competenze, ruoli operanti all'interno del Servizio Rischi della Capogruppo:

- Risk Officer, che misura il rischio di credito del portafoglio e la coerenza con gli obiettivi di capital allocation;
- Rating Officer, che è responsabile dell'attribuzione dei rating interni a tutta la clientela del Gruppo Credem rientrante nella "funzione regolamentare corporate".

Le disposizioni normative emanate da Banca d'Italia (circolare n. 263 del dicembre 2006) sono state accolte dal Gruppo Credem come una opportunità per migliorare la gestione del rischio e per incrementare il valore generato per gli azionisti, grazie alla "storica" qualità del credito, nonché all'ampia e consolidata diffusione degli strumenti di rating utilizzati nell'attività di valutazione ed erogazione del credito.

Nell'ambito dello specifico progetto di adeguamento alla normativa di Basilea2, nel mese di giugno 2008 Credito Emiliano e Credemleasing hanno ottenuto l'autorizzazione dall'Organo di Vigilanza all'utilizzo del sistema IRB di Base per la quantificazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito per il "portafoglio Corporate". E' inoltre in fase avanzata la realizzazione delle attività necessarie ad ottenere l'autorizzazione all'utilizzo del modello IRB Avanzato per i "portafogli Retail e Corporate".

Nel rispetto del richiamato principio della separatezza funzionale, il processo di erogazione del credito di Credemleasing è attualmente articolato in:

- funzione proponente, rappresentata principalmente dalla rete di vendita della Controllante, supportata dall'attività specialistica svolta dalle filiali "dirette" di Credemleasing;
- funzione deliberante (previa assegnazione, da parte di Rating Office Credem, del "rating controparte" per la clientela rientrante nella "funzione regolamentare corporate"), rappresentata dal Consiglio di Amministrazione e dagli organi dallo stesso delegati, supportati – per la quasi totalità – nella loro analisi dal cosiddetto "parere preventivo" rilasciato a cura di specifiche funzioni della Controllante all'uopo delegate;
- funzione operativa, rappresentata dagli uffici centrali di back-office incaricati di produrre la modulistica contrattuale propedeutica alla stipula del contratto, nonché di svolgere i conseguenti controlli di completezza e correttezza documentale atti alla certificazione dell'avvenuta stipula e messa in decorrenza dell'operazione di locazione finanziaria.

Tutte le controparti alle quali l'Ufficio Rating Office della Controllante ha assegnato il "rating" sono soggette ad una revisione periodica dello stesso nel rispetto dei tempi codificati della normativa interna.

Il monitoraggio del credito è affidato principalmente all'Ufficio Fidi della Società cui compete anche l'individuazione delle posizioni classificabili in default, nonché le attività finalizzate al ripianamento degli importi impagati riconducibili a contratti di leasing non classificati a "sofferenza". Nel corso del 2012 è prevista la creazione dell'Ufficio Precontenzioso, dedicato alla consulenza e alla gestione del credito problematico, a cui verrà assegnata parte dell'attività di cui sopra.

Il richiamato Ufficio Fidi, nell'ambito delle proprie attività volte al monitoraggio del credito, tiene conto delle informazioni che di volta in volta la Controllante fornisce con riferimento alla clientela condivisa che presenta sintomi iniziali di default.

L'attività connessa alla gestione ed al recupero dei crediti derivanti da contratti classificati a "sofferenza" è affidata in outsourcing all'ufficio Contenzioso di Credito Emiliano.

## ***2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo***

L'attività di valutazione ed erogazione del credito è supportata dall'utilizzo di uno specifico strumento gestionale, comune a Credembanca, che gestisce percorsi differenziati a seconda della tipologia di clientela.

Più precisamente per il segmento corporate è in uso un sistema "esperto" che guida la formulazione della proposta di affidamento ed è alla base del sistema di rating. Tale metodologia si basa su logiche di analisi delle componenti economico-patrimoniali di bilancio integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati di centrale rischi, nonché da valutazioni qualitative sul posizionamento competitivo e sui rischi di business e valutazioni sull'appartenenza al gruppo.

Per il segmento Small business nell'ambito della stessa metodologia generale di valutazione sono state applicate delle differenziazioni per dare maggior peso alle informazioni di tipo andamentale e di Centrale dei Rischi che evidenziano un contributo importante alla capacità previsiva del default.

Per il segmento delle microattività e dei privati è stato sviluppato un sistema di score proprietario, specificamente calibrato su questa tipologia di clientela che incide indirettamente sui processi di approvazione delle operazioni.

Inoltre, per tutta la clientela è attivo un modello interno di Loss Given Default (LGD) che valuta la potenziale perdita dato il default della controparte tenendo in considerazione, principalmente, la tipologia del leasing ed il taglio dell'operazione, differenziando, per le controparti "in bonis", in base alla "funzione regolamentare" di appartenenza.

Tutti i sistemi sono direttamente integrati nella proposta di affidamento.

La funzione di definizione e di controllo dei limiti di affidamento si avvale del supporto di uno specifico Comitato Crediti di Gruppo che fissa "le soglie di massima esposizione", cioè l'ammontare massimo complessivamente concedibile dalle società del Gruppo Credem a gruppi di clientela. Il Comitato è responsabile inoltre di rendicontare le posizioni che, a seguito di specifiche decisioni, superano le soglie definite.

Sempre in tale ottica, da inizio 2011, le operazioni di importo più rilevante, dopo l'approvazione del competente organo della Società, vengono sottoposte all'autorizzazione della Capogruppo coerentemente alle disposizioni normative interne.

In Credemleasing alla data del 31.12.2011 l'esposizione complessiva verso i primi 20 Utilizzatori rappresenta il 10,5% del totale complessivo delle esposizioni.



A livello di portafoglio, le analisi periodiche e il monitoraggio sono svolte dalla funzione Risk Management, accentrata in Credito Emiliano, che ha come mission quella di supportare la Capogruppo nella definizione dei principi del funzionamento del modello di Risk Management di Gruppo e della struttura dei limiti e delle deleghe operative.

La richiamata funzione svolge anche i compiti di coordinamento del progetto Basilea 2 e di segreteria tecnica del Comitato Rischi di Gruppo che supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi di credito.

In particolare, per quanto riguarda il rischio di credito, l'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano svolge le seguenti attività:

- supporto all'ufficio Rating Office e all'ufficio Policy Crediti nelle attività di sviluppo del modello interno di rating;
- sviluppo dei modelli interni di Loss Given Default e Exposure At Default;
- quantificazione dei parametri di rischio;
- effettuazione delle attività di stress test relative ai fattori di rischio;
- valutazione periodica dei livelli di rischio di credito per la Società ed il relativo impatto complessivo a livello di Gruppo;
- costruzione di indicatori rischio/rendimento del tipo R.A.P.M. (Risk Adjusted Performance Measurement);
- sviluppo dei processi di allocazione del capitale e ottimizzazione dell'accantonamento di capitale a fronte dei rischi assunti;
- monitoraggio del rischio corrente e prospettico in condizioni di stress economico.

### ***2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

La tipicità dell'operazione di locazione finanziaria che vede la società di leasing proprietaria del bene oggetto del contratto fino all'esercizio, da parte dell'utilizzatore, dell'opzione finale di riscatto, rappresenta la principale forma di attenuazione del rischio di credito assunto dalla Società.

La valutazione della fungibilità dei beni, codificata da anni dai regolamenti interni in materia di concessione di credito, è volta a definire una misura sintetica di apprezzabilità/ricollocabilità degli stessi sul mercato, al fine della valutazione del rischio connesso all'eventuale default dell'operazione. La fungibilità dei beni incide sull'entità delle autonomie creditizie sia centrali che periferiche.

Considerata l'importanza della tipologia del leasing immobiliare nel portafoglio complessivo della Società e in ottica di adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza è stato messo a punto un processo di monitoraggio del valore degli immobili oggetto dei contratti di leasing al fine di una corretta valutazione del grado di copertura delle operazioni in essere.

Inoltre, per alcune controparti, la Società acquisisce garanzie con lo scopo di mitigare ulteriormente la rischiosità delle concessioni. Relativamente alle garanzie fideiussorie, si evidenzia come la loro valorizzazione venga sempre effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio responsabile del garante.

Infine, si segnala che per la tipologia del leasing immobiliare si procede ad una analitica valutazione del patrimonio del venditore al fine di attenuare, nella più alta misura possibile, i rischi di revocatoria connessi alla compravendita del bene.

### ***2.4 Attività finanziarie deteriorate***

Come anticipato nel paragrafo "2.1 Aspetti organizzativi", l'attività volta ad ottenere il ripianamento dei crediti rivenienti da attività finanziarie deteriorate è attualmente affidata all'Ufficio Fidi della Società fino al momento della delibera di passaggio della posizione a "sofferenza". Nel corso del 2012 tale attività verrà assegnata al nuovo ufficio Precontenzioso.

La gestione dei crediti a "sofferenza" è assegnata in outsourcing a Credito Emiliano – Ufficio Contenzioso.

Nell'ambito del processo in analisi, l'ingresso di una posizione nell'ambito dei "crediti deteriorati" ("sofferenze", "ristrutturate", "incagli" e "past due") determina immediatamente un riesame analitico della stessa al fine di determinare l'entità degli accantonamenti o delle svalutazioni che possano risultare coerenti con le caratteristiche che essa evidenzia, tenendo conto della capacità di rimborso ancora stimabile in capo al debitore (ed agli eventuali garanti), nonché del valore di realizzo ottenibile dal bene oggetto di leasing.

La valutazione analitica iniziale viene periodicamente sottoposta a revisione al fine di mantenerne un adeguamento costante che tenga conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute.

In coerenza con quanto definito dai Principi Contabili Internazionali, oltre alla determinazione della quota di credito recuperabile, si procede anche alla definizione del tempo e dei costi necessari per il recupero di tale importo e/o del bene concesso in leasing.

Per la determinazione del valore dei relativi crediti ai fini IAS, il tasso di attualizzazione utilizzato è rappresentato dal tasso specifico della singola operazione al momento dell'ingresso "in default".

Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	<b>Totale</b>
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	69	69
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	-	-	-	4.948	4.948
6. Crediti verso enti finanziari	-	-	-	-	3.425	3.425
7. Crediti verso clientela	21.010	45.240	2.575	7.657	1.920.669	1.997.151
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2011</b>	<b>21.010</b>	<b>45.240</b>	<b>2.575</b>	<b>7.657</b>	<b>1.929.111</b>	<b>2.005.593</b>
<b>Totale 2010</b>	<b>17.865</b>	<b>45.724</b>	<b>2.770</b>	<b>5.160</b>	<b>1.869.915</b>	<b>1.941.434</b>

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	34.302	13.292	-	21.010
- Incagli	49.231	3.991	-	45.240
- Esposizioni ristrutturate	3.324	749	-	2.575
- Esposizioni scadute deteriorate	7.932	275	-	7.657
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>94.789</b>	<b>18.307</b>	<b>-</b>	<b>76.482</b>
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	1.984	-	46	1.938
- Altre esposizioni	1.922.108	-	3.377	1.918.731
<b>Totale B</b>	<b>1.924.092</b>	<b>-</b>	<b>3.423</b>	<b>1.920.669</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>2.018.881</b>	<b>18.307</b>	<b>3.423</b>	<b>1.997.151</b>

Le esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo Quadro ABI-MEF per PMI e famiglie) ammontano a 14.130 mila euro lordi, 14.087 mila euro al netto delle rettifiche di portafoglio. Tali esposizioni non presentano crediti scaduti al 31.12.2011.

### Anzianità delle esposizioni scadute in bonis

Voci/anzianità	Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Totale
<b>ALTRE ESPOSIZIONI</b>			
- Esposizioni scadute non deteriorate	892	1.046	1.938
<b>Totale</b>	<b>892</b>	<b>1.046</b>	<b>1.938</b>

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ATTIVITA' DETERIORATE</b>				
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO:</b>				
- Sofferenze	-	-	-	-
- Incagli	-	-	-	-
- Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
- Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-
<b>B. ESPOSIZIONI IN BONIS</b>				
- Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-
- Altre esposizioni	8.379	-	6	8.373
<b>Totale B</b>	<b>8.379</b>	-	<b>6</b>	<b>8.373</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>8.379</b>	-	<b>6</b>	<b>8.373</b>

## 2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

### Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	-	-	<b>4.359</b>	-	-	-	<b>2.001.164</b>	<b>2.005.524</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	<b>69</b>	-	-	-	-	<b>69</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	69	-	-	-	-	69
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	<b>1.050</b>	-	-	-	-	<b>1.050</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	-	-	-	-	-	-	<b>96.729</b>	<b>96.729</b>
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.478</b>	-	-	-	<b>2.097.893</b>	<b>2.103.372</b>

Le classi di rating esterni indicate si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale. L'agenzia di rating utilizzata è Standard & Poor's e si fornisce la tabella di raccordo tra le classi di rischio e i rating dell'agenzia.

CLASSE 1 da AAA - a - AA-  
 CLASSE 2 da A+ - a - A-  
 CLASSE 3 da BBB+ - a - BBB-  
 CLASSE 4 da BB+ - a - BB-  
 CLASSE 5 da B+ - a - B-  
 CLASSE 6 CCC+ e inferiori

*Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Esposizioni	Classi di rating interni								Senza rating	Totale
	C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8		
<b>A. Esposizioni per cassa</b>	<b>197.646</b>	<b>349.793</b>	<b>526.389</b>	<b>291.475</b>	<b>296.987</b>	<b>117.448</b>	<b>61.941</b>	<b>151.628</b>	<b>12.217</b>	<b>2.005.524</b>
<b>B. Derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>69</b>	<b>69</b>
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	69	69
B.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Garanzie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>1.050</b>	<b>1.050</b>
<b>D. Impegni ad erogare fondi</b>	<b>14.066</b>	<b>22.299</b>	<b>12.701</b>	<b>12.913</b>	<b>4.559</b>	<b>2.935</b>	<b>1.043</b>	<b>2.099</b>	<b>24.114</b>	<b>96.729</b>
<b>Totale</b>	<b>211.712</b>	<b>372.092</b>	<b>539.090</b>	<b>304.388</b>	<b>301.546</b>	<b>120.383</b>	<b>62.984</b>	<b>153.727</b>	<b>37.450</b>	<b>2.103.372</b>

Le classi di rating interni vengono esposte in quanto utilizzati nella gestione del rischio di credito e nel calcolo dei requisiti prudenziali per la funzione regolamentare corporate, come da autorizzazione di Banca d'Italia del 13 giugno 2008. Si fornisce il dettaglio delle varie classi di rating utilizzate.

- C1 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio/lungo periodo
- C2 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel medio periodo
- C3 assenti problematiche di rischio sia al momento che, prevedibilmente, nel breve periodo
- C4 rischio compatibile con possibilità di sua attenuazione/lieve peggioramento nel breve
- C5 situazione di rischio con sintomi di peggioramento già evidenti
- C6 situazione che evidenzia aspetti di evidente problematicità
- C7 situazione di marcata problematicità, potenziale rischio di default
- C8 situazione di forte problematicità con rischio di default nel breve

### 3. Concentrazione del credito

#### 3.1 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per settore di attività economica della controparte

Esposizioni/ Controparti	Enti senza scopo di lucro e del settore pubblico			Enti territoriali			Imprese e altri soggetti			Dettaglio			Scadute			Altre		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.010	13.292	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	45.240	3.991	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.575	749	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.657	275	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	18	-	-	2.543	-	-	1.475.213	-	2.291	442.895	-	1.131	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	18	-	-	2.543	-	-	1.475.213	-	2.291	442.895	-	1.131	76.482	18.307	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 2011</b>	18	-	-	2.543	-	-	1.475.213	-	2.291	442.895	-	1.131	76.482	18.307	-	-	-	-
<b>TOTALE 2010</b>	165	-	-	-	-	-	1.402.019	-	2.604	459.153	-	1.286	71.515	14.279	-	17	-	-

### 3.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte

Esposizioni/ Aree geografiche	ITALIA NORD-OVEST		ITALIA NORD-EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD		ITALIA ISOLE		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>												
A.1 Sofferenze	5.589	3.405	8.652	5.291	1.222	1.422	3.091	957	2.456	2.217	-	-
A.2 Incagli	15.125	1.846	14.497	1.277	5.439	225	3.511	238	6.668	405	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	218	650	2.357	99	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.132	41	2.755	108	1.057	36	1.677	56	1.036	34	-	-
A.5 Altre esposizioni	566.837	890	772.355	1.301	241.587	514	192.435	282	146.394	429	1.061	7
<b>TOTALE</b>	<b>588.901</b>	<b>6.832</b>	<b>800.616</b>	<b>8.076</b>	<b>249.305</b>	<b>2.197</b>	<b>200.714</b>	<b>1.533</b>	<b>156.554</b>	<b>3.085</b>	<b>1.061</b>	<b>7</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>												
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 2011</b>	<b>588.901</b>	<b>6.832</b>	<b>800.616</b>	<b>8.076</b>	<b>249.305</b>	<b>2.197</b>	<b>200.714</b>	<b>1.533</b>	<b>156.554</b>	<b>3.085</b>	<b>1.061</b>	<b>7</b>
<b>TOTALE 2010</b>	<b>572.486</b>	<b>5.675</b>	<b>781.184</b>	<b>7.131</b>	<b>229.510</b>	<b>1.738</b>	<b>198.204</b>	<b>2.459</b>	<b>153.537</b>	<b>1.159</b>	<b>1.838</b>	<b>7</b>



### 3.3 Grandi rischi

In base alle disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, è definito "grande rischio" l'esposizione di un singolo cliente (gruppo di imprese), pari o superiore al 15% del patrimonio di vigilanza.

L'esposizione è calcolata secondo un sistema di ponderazione delle posizioni esposte al rischio creditizio che tiene conto sia della natura delle controparti, sia delle garanzie ricevute.

In tema di concentrazione del credito si segnalano, a fine esercizio, 2 posizioni per un ammontare di 43,5 milioni di euro.

	<b>Totale 2011</b>	<b>Totale 2010</b>
a) Ammontare	43.599	20.027
b) Numero	2	1

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.2 Rischi di Mercato

#### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

##### **1. Aspetti generali**

Il Gruppo CREDEM adotta la definizione normativa di rischio di tasso di interesse sul banking book, secondo cui il rischio in oggetto è: "il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse".

In Credemleasing, il rischio di tasso di interesse è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

Per la gestione operativa del rischio di tasso e della Tesoreria, Credemleasing si avvale del supporto della Business Unit Finanza di Credito Emiliano.

Per la gestione operativa la B.U. Finanza si avvale di un modello rappresentativo del rischio tasso basato sulla visualizzazione lungo l'asse temporale delle operazioni per scadenza di repricing, al fine di evidenziare squilibri fra attivo e passivo ("Gap Analysis a saldi progressivi").

Il suddetto modello è utilizzato anche per l'attribuzione ed il controllo dei massimali.

Relativamente al rischio di tasso, la regolamentazione interna definisce:

- gli strumenti finanziari considerati come produttivi di rischio di tasso, per le operazioni di raccolta ed impiego;
- le tipologie e le modalità di utilizzo dei prodotti "derivati" che possono essere accesi per hedging, ossia per coprire il rischio tasso derivante da posizioni finanziarie esistenti;
- i massimali e le autonomie consentite per la gestione del "gap" relativo sulle operazioni di raccolta e impiego, senza vincolo di pari durata, ivi comprese le operazioni in prodotti "derivati" sui tassi attivate ad hedging massivo della posizione esposta al rischio di tasso.

##### **2. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Obiettivo di fondo delle operazioni di copertura è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse.

Il rischio tasso viene gestito attraverso la conclusione di operazioni di copertura tramite strumenti derivati non quotati (Interest Rate Swap ed Overnight Index Swap) conclusi con la Controllante che riallineano le differenze esistenti fra le caratteristiche finanziarie degli impieghi e della raccolta.

La modalità di contabilizzazione utilizzata per le operazioni di copertura è il cash flow hedge, attivato su un plafond di finanziamenti pluriennali concessi alla Società da Enti esterni al Gruppo.

Il cash flow hedge prevede la trasformazione della scadenza dei finanziamenti pluriennali a tasso variabile, ricevuti dalla Società, in poste di copertura a tasso fisso aventi come durata massima quella del finanziamento sottostante.

##### **Tipologia di copertura**

La copertura è documentata come copertura di flussi finanziari (cash flow hedge).

##### **Metodo di valutazione di efficacia:**

Per i finanziamenti coperti in CHF vengono effettuati i seguenti test:

1. verifica della capienza minima di nominale per ogni periodo futuro;
2. effettuazione del test prospettico e retrospettivo tramite la metodologia del derivato ipotetico, ovvero confronto fra il calcolo del Fair Value dei derivati di copertura rispetto al Fair Value del derivato ipotetico avente come gamba fissa gli stessi flussi dei derivati di copertura e come gamba variabile i flussi variabili degli strumenti coperti pesati per le percentuali di copertura;
3. verifica dell'assenza di variazioni del merito creditizio delle controparti degli strumenti derivati di copertura al di sotto del merito creditizio di Credemleasing.

##### **Osservazioni sulla metodologia presentata**

Gli strumenti derivati per i quali si applica la metodologia in oggetto sono considerati come facenti parte di un unico gruppo di operazioni che presentano complessivamente un'esposizione di tipo "incasso tasso variabile/pagamento tasso fisso". Tale gruppo di operazioni è considerato, lungo tutta la loro vita, a copertura parziale dei flussi che si generano su un gruppo di passività a tasso

variabile (pagamento tasso variabile); tali passività sono rappresentate sia da posizioni debitorie già in essere, sia da operazioni future con le medesime caratteristiche (qualora rispettino i requisiti richiesti dal principio per essere designate come poste coperte). All'interno di ciascun bucket, essendo coperto l'insieme omogeneo dei flussi generati dalle passività interessate dalla copertura, l'identificazione dei flussi coperti prescinde dalla correlazione dei medesimi rispetto ai nominali che li hanno generati (singole passività a tasso variabile), tuttavia i flussi oggetto di copertura vengono identificati come "i primi" complessivamente generati all'interno del bucket medesimo (cfr. IAS 39 IG §F.3.10).

L'obiettivo della copertura è l'eliminazione di una porzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa derivanti dalla ridefinizione delle "cedole" delle poste coperte. La designazione della relazione di copertura è riferita a precisi periodi di tempo futuro (bucket trimestrali e semestrali) e, in termini di porzione coperta, può essere differente da bucket a bucket in relazione alla posizione complessiva del gruppo dei derivati di copertura e delle operazioni coperte in essere alla fine di ogni trimestre definito.

La riduzione del rischio di variabilità dei flussi di cassa è ottenuta tramite la composizione di gruppi di elementi coperti e di poste di copertura che presentano caratteristiche di indicizzazione allo stesso tasso variabile e con date di definizione dei tassi "ragionevolmente" vicine (trimestre o semestre).

In sostanza, i flussi di cassa che verranno incassati in ognuno dei periodi definiti dalle cedole variabili del gruppo degli strumenti di copertura annulleranno una porzione (pari a quella generata sul capitale coperto) dei flussi di cassa complessivamente pagati sul gruppo di poste coperte (i flussi generati dai primi nominali in riprezzamento di ogni trimestre fino a concorrenza del nominale delle operazioni di copertura per ogni periodo) trasformando l'esposizione complessiva nel bucket da variabile a fissa.

Affinché tale situazione si verifichi con un elevato livello di probabilità è necessario che i flussi di cassa (variabili) generati dai due gruppi siano allineati in termini di parametro e frequenza di indicizzazione e che le date di definizione dei tassi variabili dei singoli elementi presenti nei due gruppi siano sufficientemente ravvicinate fra di loro.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. **Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Voci/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>								
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	7.765	1.629.629	12.932	23.717	91.855	68.423	-	171.203
1.3 Altre attività	-	-	-	50	-	24	474	-
<b>2. Passività</b>								
2.1 Debiti	46.137	1.722.750	20.133	168	58	573	-	45.865
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
<b>Opzioni</b>								
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>								
3.3 Posizioni lunghe	-	287.400	101.000	-	1.500	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	120.500	106.500	13.000	77.000	63.500	9.400	-

Nella voce "3. Derivati" sono compresi sia le attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione, sia i derivati di copertura.

### 2. **Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse**

Nell'ambito di Credito Emiliano è istituito il Comitato Asset Liability Management che analizza anche per la Società:

- i profili di rischio di tasso e di rischio liquidità strutturale;
- la struttura finanziaria delle attività e delle passività, comprese le poste fuori bilancio.

Il rischio di tasso di interesse è espresso mediante analisi di sensitività del margine di interesse per effetto di variazioni parallele della curva dei rendimenti.

La metodologia prevede di quantificare l'impatto sugli utili correnti di uno *shock* parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi.

A fine 2011 la rilevazione effettuata, sulla base della metodologia sopra indicata, ha registrato circa 2,3 milioni di euro.

#### 3.2.2 RISCHIO DI PREZZO

La Società non è esposta a rischio di prezzo.

#### 3.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non è esposta a rischio di cambio.

## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

#### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo***

Il Gruppo CREDEM ha sviluppato un sistema integrato di gestione dei rischi operativi assunti che, in attuazione degli indirizzi strategici, consente di rafforzare la capacità delle Unità Organizzative di gestirli consapevolmente, introducendo strumenti di rilevazione, misurazione e controllo tali da garantire un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le strategie di Governance e con le condizioni economiche e patrimoniali, nel rispetto delle indicazioni provenienti dalle Autorità di Vigilanza.

In questo ambito, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato lo "Schema di Regolamento gestione dei rischi operativi" in cui sono definite le politiche di gestione del rischio operativo a livello di Gruppo, determinando così un sistema comune e coordinato caratterizzato da regole condivise per l'allocazione di compiti e responsabilità.

Il Regolamento definisce come rischio operativo "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione."

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale, l'utilizzo combinato del metodo Standardizzato (Traditional Standardised Approach – TSA) e del metodo Base (Basic Indicator Approach – BIA), consentito a condizione che le società incluse nel metodo TSA superino il 90% del margine di intermediazione consolidato medio degli ultimi tre anni.

Credemleasing è inserita nell'aggregato delle società che adottano il metodo TSA.

La Capogruppo verifica con cadenza annuale il rispetto della soglia, eventualmente ampliando il numero delle società da includere nel perimetro.

Di seguito viene sinteticamente rappresentato il modello di gestione dei rischi operativi adottato nell'ambito del Gruppo CREDEM che non ha subito variazioni significative rispetto all'esercizio precedente.

L'Organo con funzioni di supervisione strategica di Gruppo è identificato nel Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA, Capogruppo del Gruppo Bancario Credito Emiliano – CREDEM. L'azione viene esercitata con il supporto consuntivo del Comitato Rischi di Gruppo, (Comitato di Governance, privo di deleghe, istituito con la finalità di svolgere un ruolo istruttorio).

A livello di Gruppo sono stati individuati più organi con funzioni di gestione, coincidenti con i Consigli di Amministrazione delle singole società controllate (tra le quali anche Credemleasing), che hanno adottato, in coerenza allo schema regolamentare emanato dalla Capogruppo, il corrispondente "Regolamento gestione dei rischi operativi", nell'ambito del quale sono normati i principali processi componenti il framework di gestione dei rischi operativi, unitamente alle modalità di calcolo del requisito patrimoniale regolamentare e agli aspetti afferenti l'organizzazione, i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte.

Dal punto di vista operativo gli organi con funzione di supervisione strategica e quelli con funzioni di gestione sono supportati dall'attività della funzione Risk Management di Gruppo.

La responsabilità di progettare, sviluppare, implementare e mettere in atto i processi e il sistema di gestione e misurazione dei rischi operativi è assegnata alla funzione di Operational Risk Management (ORM), che nell'ambito del modello organizzativo adottato nel Gruppo è strutturata su due livelli:

- ORM centrale, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Rischi Operativi e di Credito di Credito Emiliano;
- ORM periferico, il cui ruolo è attribuito all'ufficio Pianificazione e Controllo della Società che svolge, per quanto di competenza, le attività di gestione dei rischi operativi e collabora con la funzione di ORM centrale.

L'Organo con funzioni di controllo è identificato nel Collegio Sindacale, coerentemente con la disciplina vigente relativa agli enti che adottano un modello "tradizionale" di governance societaria. Più in particolare, il Collegio Sindacale della Capogruppo ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili del Gruppo, anche tramite il coordinamento con gli omologhi organi collegiali presenti nelle società controllate (tra i quali il Collegio Sindacale di Credemleasing).

Nell'espletamento delle proprie attività l'organo di controllo della Capogruppo viene supportato dal Servizio Auditing di Gruppo della Capogruppo.

Il "Regolamento gestione dei rischi operativi" istituisce, inoltre, specifici flussi informativi verso gli organi di controllo delle società interessate dal modello TSA (a livello individuale e consolidato, secondo le rispettive competenze), includendovi, in particolare, gli esiti del processo di autovalutazione.

La responsabilità in ordine all'attività di autovalutazione del processo è assegnata all'Ufficio Validazione Modelli Interni di Credito Emiliano che, con frequenza almeno annuale, redige una relazione che dettaglia le modalità delle verifiche condotte e le valutazioni di idoneità.

Il Servizio Auditing di Gruppo di Credito Emiliano, a cui è assegnata dalle singole società la funzione di revisione interna, procede, in tale ambito, anche alle verifiche periodiche del sistema di gestione dei rischi operativi e del processo di autovalutazione.

Il **sistema di gestione dei rischi operativi** è definito come l'insieme strutturato dei processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi ed è articolato nei seguenti sottoprocessi:

- **Identificazione;**
- **Misurazione;**
- **Reporting;**
- **Mitigazione.**

Il processo di "**Identificazione**" è composto dalle procedure:

- Loss Data Collection: consiste nella raccolta dei dati di perdita operativa interna con il coinvolgimento diretto di tutte le unità di business. In tale ambito, gli eventi di perdita operativa sono classificati per Business Line (Corporate Finance, Trading & Sales, Retail Banking, Commercial Banking, Payment and Settlement, Agency Services, Asset Management, Retail Brokerage,) ed Event Type (frodi interne, frodi esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, clientela – prodotti e prassi professionali, danni da eventi esterni, interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi, esecuzione, consegna e gestione dei processi);
- Risk Self Assessment: consiste nella raccolta, attraverso questionario, di stime soggettive espresse dai risk owner con riferimento agli eventi di natura operativa potenzialmente rilevanti per le proprie unità di business;
- Data Pooling/Comunicazione verso enti esterni: consiste nella partecipazione ad iniziative consortili esterne e nella gestione delle relative interrelazioni (ad es. consorzio DIPO) ed alla comunicazione dei dati di perdita operativa raccolti agli Organi di Vigilanza.

Il processo di "**Misurazione**" è rappresentato dalla quantificazione del Capitale a rischio (CaR) mediante stime soggettive. Le metodologie di misurazione delle perdite attese e inattese sono finalizzate ad un'attività di controllo ed individuazione di situazioni potenzialmente critiche e si basano sulla esecuzione di questionari (Risk Self Assessment) che, per ogni tipologia di evento, richiedono ai responsabili delle unità organizzative che possono generare e/o gestiscono i rischi operativi, una stima soggettiva di alcuni fattori di rischio:

- "frequenza tipica", il numero medio atteso di eventi nell'arco temporale di riferimento;
- "impatto tipico", la perdita media attesa per tipologia di evento;
- "impatto peggiore", l'impatto del singolo evento qualora esso si manifesti nel peggior modo (ragionevolmente) concepibile.

L'analisi è svolta su più livelli: unità organizzativa, business units, società e gruppo consolidato. Per ogni livello sono prodotti: un valore di perdita attesa ed un valore di perdita inattesa utili a definire l'eventuale necessità di interventi di mitigazione.

Il processo di "**Reporting**" è rappresentato dalla produzione di reportistica, sintetica ed analitica, distribuita sia al top management che alle singole unità di business.

Il processo di "**Mitigazione**" è composto dalle procedure:

- Analisi gestionale: consiste nell'analisi delle criticità emerse e delle diverse possibili soluzioni a disposizione nell'ambito delle tradizionali modalità alternative di gestione del rischio (ritenzione, trasferimento, mitigazione), in ottica costi-benefici;
- Gestione dell'attività di mitigazione: consiste nella scelta, pianificazione, avvio delle attività, implementazione e completamento degli interventi di mitigazione messi in atto e successivo controllo dell'avanzamento e dell'efficacia degli interventi di mitigazione del rischio attuati;
- Gestione delle forme di trasferimento: consiste nella individuazione, valutazione, scelta e gestione delle diverse forme di trasferimento del rischio.

Il Gruppo intende approfondire le metriche avanzate per la stima dei rischi operativi, per addivenire ad una propria stima gestionale del capitale assorbito (capitale interno).

È prevista una valutazione in merito all'ipotesi di introdurre metodi di integrazione tra le stime svolte sui dati di perdita storici e quelle svolte sulle stime soggettive.

## Informazioni di natura quantitativa

All'ufficio Pianificazione e Controllo della Società è assegnato il compito di provvedere alla definizione dei criteri di ripartizione dell'indicatore rilevante nelle linee di business regolamentari e alla determinazione del requisito patrimoniale a livello individuale.

La classificazione delle attività nelle linee di business regolamentari è declinata nelle fasi di:

- mappatura dati;
- determinazione requisito patrimoniale individuale.

La mappatura dei dati si delinea a livello individuale attraverso il collocamento di ciascuno dei centri gestionali nella Business Line regolamentare di pertinenza seguendo i principi sanciti dalla normativa di riferimento; segue quindi l'individuazione delle fonti dati che riportano i dati reddituali di tali centri e gli eventuali criteri di ripartizione (in presenza delle c.d. "attività multiple").

In applicazione della mappatura definita, la Società procede alla determinazione dei valori per centro, alla collocazione sulle Business Line previste e alla determinazione del requisito individuale.

Il requisito patrimoniale individuale a fronte dei rischi operativi, determinato con metodo TSA e, pertanto, calcolato sul margine d'intermediazione del triennio 2009-2011, è pari a 4 milioni di euro.

## Rischi Legali

La Società, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura restitutoria e/o sanzionatoria con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).

Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Società e, alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai Legali Fiduciari, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

In particolare, è costituito un "Fondo rischi ed oneri diversi", che al 31.12.2011 accoglie 1,6 milioni di euro, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti.

La maggior parte delle controversie in essere sono riconducibili all'attività tipica della Società, ancorchè nel complesso questa tipologia di contenzioso non creditizio non presenta particolari criticità (al 31.12.2011 è presente un unico accantonamento per euro 220 mila).

Con riferimento al contenzioso fiscale, si ricorda che sono stati notificati alla Società gli avvisi di accertamento IVA che recepiscono i rilievi formulati nel processo verbale di constatazione redatto dalla Direzione Regionale Emilia Romagna a seguito di visita ispettiva mirata del 2008 e relativi ai contratti di leasing per imbarcazioni da diporto stipulati negli anni 2003, 2004 e 2005.

Avverso tali provvedimenti la Società ha avviato le procedure di contenzioso tributario:

- con riferimento al 2003, la Commissione Tributaria Regionale di Bologna, con pronuncia del 11 febbraio 2011, ha dichiarato la illegittimità del provvedimento di primo grado che aveva visto il ricorrente soccombente; hanno quindi fatto seguito i relativi rimborsi, disposti da Equitalia, per la restituzione dei versamenti effettuati nel corso del 2010. In aprile 2012 scadono i termini per l'Ufficio per proporre ricorso avverso la decisione di Secondo Grado;
- con riferimento al 2004 ed al 2005, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, con pronuncia del 20 gennaio 2011, ha accolto parzialmente i rispettivi ricorsi, dichiarando, per entrambe le annualità, la non applicabilità delle sanzioni irrogate. Pertanto, la Società è risultata soccombente solo per la maggior imposta accertata (euro 713 mila). Limitatamente al giudizio relativo al 2004, l'Agenzia delle Entrate ha notificato appello, tempestivamente depositato presso la Commissione Tributaria Regionale di Bologna. Avverso la decisione relativa al 2005, invece, l'Ufficio non ha ricorso, in quanto l'avviso di accertamento per tale anno non presentava irrogazione di sanzioni.

Nelle more della fissazione dell'udienza viene mantenuto l'accantonamento effettuato di complessivi 1,2 milioni di euro.

## 3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo Credem possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria.

La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire che i flussi di liquidità in uscita siano fronteggiabili attraverso i flussi di liquidità in entrata nell'ottica di sostenere la normale continuità operativa dell'attività;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine finalizzato a garantire un adeguato livello di liquidità in ottica di medio lungo periodo.

In questo ambito, la scelta strategica operata dal Gruppo Credem per la gestione della liquidità a breve e del funding strutturale è svolta dalla Business Unit Finanza della Capogruppo che complessivamente:

- gestisce i flussi di liquidità infragruppo rivenienti dai fabbisogni/surplus di liquidità netti delle società del Gruppo;
- coordina ed effettua la raccolta sul mercato interbancario al fine di mantenere condizioni adeguate di liquidità per il Gruppo;
- determina periodicamente gli interventi finanziari utili per conseguire gli equilibri nel medio e lungo termine, la sostenibilità della crescita e la maggior efficienza della provvista.

Questa impostazione consente di supportare adeguatamente i fabbisogni finanziari ed è finalizzata a:

- ridurre i fabbisogni complessivi di finanziamento da parte di controparti esterne al Gruppo;
- ottimizzare l'accesso ai mercati e conseguentemente minimizzare i costi complessivi di raccolta esterna.

In Credemleasing, il rischio di liquidità è generato nell'ambito dell'attività caratteristica e si origina come conseguenza dell'esistenza di differenze nelle scadenze e nei pagamenti dei flussi di cassa degli impieghi in leasing rispetto alle fonti di provvista.

Coerentemente alla scelta strategica operata dal Gruppo, il rischio di liquidità generato dalla Società viene traslato sulla Capogruppo.

Per le proprie esigenze di provvista della Società utilizza principalmente le linee di credito messe a disposizione dal Credito Emiliano; l'eventuale ricorso a finanziamenti erogati da controparti terze esterne al Gruppo sono preventivamente negoziati dalla Capogruppo nell'ambito dell'operatività di Tesoreria accentrata per il Gruppo.

Per la gestione operativa la B.U. Finanza si avvale di un modello di liquidity gap che, su base giornaliera, espone l'evoluzione temporale dei flussi di cassa per consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Periodicamente sono analizzate, in sede di Comitato Asset Liability Management di Credito Emiliano, le condizioni di equilibrio finanziario del Gruppo al fine di orientare le decisioni circa le strategie di funding. Sempre in sede di Comitato sono analizzati interventi straordinari eventualmente richiesti per le contingenti situazioni di mercato.

Si evidenzia, altresì, l'intensa attività progettuale, che è stata attivata dalla Capogruppo con anche il coinvolgimento della Società e che si prevede si concluderà nel corso del 2012. Gli ambiti di intervento riguardano sia le policies di gestione della liquidità del Gruppo, sia l'evoluzione degli applicativi a supporto.



Informazioni di natura quantitativa

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>											
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	79.522	22.646	4.596	2.959	63.961	87.100	160.262	458.397	285.241	756.134	192.521
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>											
B.1 Debiti verso:											
- Banche	45.757	1.499.609	-	-	1.696	3.684	6.312	35.909	9.545	179.243	-
- Enti finanziari	-	44	-	-	6	-	118	-	56	-	-
- Clientela	381	-	4.125	350	6.082	-	50	-	2	498	45.865
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	69	34	136	93	465	467	900	-	-	-	-
- Differenziali negativi	380	84	673	429	945	1.596	3.085	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	126.732
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.050

## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo CREDEM ritiene prioritario valutare la propria struttura patrimoniale.

Le relative analisi sono svolte periodicamente all'interno di Comitati di Governance istituiti nell'ambito della Capogruppo. In particolare, il Comitato Rischi di Gruppo provvede ad analizzare, almeno trimestralmente, la struttura del Patrimonio in termini di assorbimento del capitale e margine disponibile a livello di consolidato, nonché di apporto allo stesso da parte delle singole società controllate.

Il Comitato Rischi di Gruppo, nello specifico, supporta il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella definizione delle strategie e delle metodologie per la gestione dei rischi rilevanti del Gruppo.

Le analisi presentate al Comitato Rischi di Gruppo vengono successivamente prodotte al Consiglio di Amministrazione di Credito Emiliano SpA.

Periodicamente, il Comitato Rischi di Gruppo esamina l'assorbimento del capitale sia sotto il profilo della Vigilanza (rischio di credito, rischio di mercato e rischi operativi) sia sotto il profilo gestionale (comprendendo, oltre ai rischi previsti nel profilo di Vigilanza, anche i rischi previsti nel cosiddetto "Secondo Pilastro").

Sotto il profilo della Vigilanza, l'assorbimento viene determinato tenendo in considerazione le attuali "regole" di segnalazione.

Sotto il profilo gestionale l'assorbimento viene calcolato con l'utilizzo di modelli interni per il rischio di credito e di mercato e l'utilizzo di un metodo standard "gestionale" (cfr. Basilea2) per i rischi operativi. I rischi vengono esaminati sia complessivamente che dettagliatamente per ogni singola società del Gruppo (analisi dei portafogli specifici).

In quest'ambito, al Consiglio di Amministrazione della Società compete l'accettazione degli obiettivi assegnati dalla Capogruppo riferiti a mission e profilo di rischio, nonché l'approvazione della struttura dei limiti e delle deleghe operative interne nell'ambito di quanto fissato dalla Capogruppo stessa.

L'esposizione complessiva ai rischi della Società, alla data del 31.12.2011, risulta adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

## 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 2011	Importo 2010
1. Capitale	68.165	68.165
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	57.437	55.234
- di utili		
a) legale	5.200	4.814
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	52.207	50.390
- altre	30	30
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(7.920)	(5.914)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	(8.430)	(6.406)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	445	445
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici Definiti	65	47
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni Valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.871	7.707
<b>Totale</b>	<b>127.553</b>	<b>125.192</b>

## 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 4.2.1 Patrimonio di vigilanza

#### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato sulla base delle vigenti disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (Circolare n. 216 del 27.12.2006) come somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Società al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è costituito dal "patrimonio di base" e dal "patrimonio supplementare", rettificati dai "filtri prudenziali" e al netto di alcune deduzioni.

In particolare, l'attuale struttura del Patrimonio di Vigilanza della Società risulta così composta:

- il "patrimonio di base" comprende il capitale versato, le riserve e l'utile del periodo non distribuito a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio di base; il totale dei suddetti elementi, al netto delle attività immateriali, costituisce il "patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre".  
Il "patrimonio di base" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre";
- il "patrimonio supplementare" include le riserve di valutazione, a cui vengono aggiunti i "filtri prudenziali" positivi e/o negativi del patrimonio supplementare; il totale dei suddetti elementi costituisce il "patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre".  
Il "patrimonio supplementare" è costituito dalla differenza tra "il patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre" e il 50% degli "elementi da dedurre".

Gli elementi da dedurre applicati si sostanziano nell'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive del portafoglio regolamentare Corporate.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2011	Totale 2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>130.328</b>	<b>124.498</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>130.328</b>	<b>124.498</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(11.123)	(12.679)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>119.205</b>	<b>111.819</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>445</b>	<b>445</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	<b>445</b>	<b>445</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	(11.123)	(12.679)
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>(10.678)</b>	<b>(12.234)</b>
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>108.527</b>	<b>99.585</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>108.527</b>	<b>99.585</b>

Al 31.12.2011 il Patrimonio di Vigilanza si attesta a 108,5 milioni di euro (99,6 milioni di euro al 31.12.2010).

Le principali componenti negative, sia del "patrimonio di base" che del "patrimonio supplementare", hanno riguardato la deduzione dell'eccedenza delle perdite attese sul portafoglio Corporate, rispetto alle rettifiche di valore complessive, per circa 22,2 milioni di euro.

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La dotazione patrimoniale della Società, alla data del 31.12.2011, risulta complessivamente adeguata.

Il requisito patrimoniale complessivo è pari a 68,1 milioni di euro a fronte di un Patrimonio di Vigilanza di 108,5 milioni di euro, pari al 62,8% dello stesso PAV.

I valori sono calcolati coerentemente alle vigenti normative di Vigilanza. Le indicazioni sui coefficienti patrimoniali, effettuate sulla base della metodologia FIRB (metodologia interna di base), evidenziano un Core Tier 1 ed un Total Capital ratio rispettivamente pari al 7,87% e al 7,17%.

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2011	2010	2011	2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>2.143.520</b>	<b>2.084.138</b>	<b>1.447.312</b>	<b>1.515.737</b>
1. Metodologia standardizzata	535.984	536.015	338.048	354.604
2. Metodologia basata sui rating interni	1.607.536	1.548.123	1.109.264	1.161.133
2.1 Base	1.607.536	1.548.123	1.109.264	1.161.133
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>86.839</b>	<b>90.944</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>4.006</b>	<b>4.267</b>
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			4.006	4.267
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>			<b>(22.711)</b>	<b>(23.803)</b>
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali (1)</b>			<b>68.134</b>	<b>71.408</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.135.793	1.586.854
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,50	7,05
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/ Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,56	6,28

(1) Nel calcolo del totale dei requisiti prudenziali la società ha tenuto conto anche della riduzione dei requisiti del 25% in quanto appartenente a gruppo bancario.

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>9.871</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>30.</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-	-
<b>40.</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>50.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>60.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>(3.129)</b>	<b>1.106</b>	<b>(2.023)</b>
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(3.129)	1.035	(2.094)
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	71	71
<b>70.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-	-
	a) variazioni di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>90.</b>	<b>Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti</b>	<b>23</b>	<b>(6)</b>	<b>17</b>
<b>100.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(3.106)</b>	<b>1.100</b>	<b>(2.006)</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>	<b>(3.106)</b>	<b>1.100</b>	<b>7.865</b>

## Sezione 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Riepilogo compensi	2011
Amministratori	77
Sindaci	22
Dirigenti	385
<b>Totale</b>	<b>484</b>

### 6.2. Crediti, debiti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

	Crediti	Debiti	Garanzie
Amministratori	-	-	-
Sindaci	-	16	-
<b>Totale</b>	-	<b>16</b>	-

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti	Debiti	Altre passività
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	25
Stretti familiari	-	-	-
Società controllate e collegate	2.291	5	36
<b>Totale</b>	<b>2.291</b>	<b>5</b>	<b>61</b>

	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	<b>Commissioni passive e altri oneri</b>
Amministratori, sindaci e dirigenti	-	-	-	-
Stretti familiari	-	-	-	-
Società controllate e collegate	239	-	28	-
<b>Totale</b>	<b>239</b>	<b>-</b>	<b>28</b>	<b>-</b>

Si provvede di seguito a fornire i dettagli (in migliaia di Euro) dei rapporti verso le imprese del gruppo. In tale contesto si è inserito i rapporti con:

- la controllante;
- le società del gruppo.

	<b>Crediti</b>	<b>Debiti</b>	<b>Altre attività</b>	<b>Altre passività</b>
Credito Emiliano spa	4.360	1.521.009	20	672
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	7
<b>Totale banche</b>	<b>4.360</b>	<b>1.521.009</b>	<b>20</b>	<b>679</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	254	1.331
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>254</b>	<b>1.331</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	15
Magazzini Generali delle Tagliate spa	1.208	11	19	-
Credemvita spa	-	-	7	-
Creacasa srl	-	14	-	-
<b>Totale clientela altra</b>	<b>1.208</b>	<b>25</b>	<b>26</b>	<b>15</b>
<b>Totale generale</b>	<b>5.568</b>	<b>1.521.034</b>	<b>300</b>	<b>2.025</b>



	<b>Interessi attivi</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>Proventi diversi</b>	<b>Totale ricavi</b>
Credito Emiliano spa	124	3	-	127
Banca Euromobiliare spa	-	-	-	-
<b>Totale banche</b>	<b>124</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>127</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	-	-
Magazzini Generali delle Tagliate spa	28	-	-	28
Credemvita spa	-	-	83	83
Creacasa srl	-	-	-	-
<b>Totale clientela altra</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>83</b>	<b>111</b>
<b>Totale generale</b>	<b>152</b>	<b>3</b>	<b>83</b>	<b>238</b>

	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>Spese amministrative</b>	<b>Totale costi</b>
Credito Emiliano spa	26.147	121	1.358	27.626
Banca Euromobiliare spa	-	5	-	5
<b>Totale banche</b>	<b>26.147</b>	<b>126</b>	<b>1.358</b>	<b>27.631</b>
Credito Emiliano Holding spa	-	-	-	-
Credem Private Equity SGR spa	-	-	-	-
<b>Totale enti finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Euromobiliare Fiduciaria spa	-	-	-	-
Credemtel spa	-	-	103	103
Magazzini Generali delle Tagliate spa	-	-	-	-
Credemvita spa	-	-	-	-
Creacasa srl	-	-	9	9
<b>Totale clientela altra</b>		<b>-</b>	<b>112</b>	<b>112</b>
<b>Totale generale</b>	<b>26.147</b>	<b>126</b>	<b>1.470</b>	<b>27.743</b>

## Sezione 7 – ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

### 7.1 Direzione e Coordinamento

#### Denominazione della capogruppo

Credito Emiliano SpA

#### Sede

Via Emilia San Pietro, 4 - Reggio Emilia

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2010) dalla controllante .

#### STATO PATRIMONIALE

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Totale attivo	26.584.301
Totale delle passività	24.992.178
Patrimonio netto	1.592.123

#### CONTO ECONOMICO

(migliaia di Euro)

	<b>CREDITO EMILIANO SPA</b>
Margine Finanziario	402.795
Margine Servizi	349.678
Spese Amministrative	(541.725)
Risultato Lordo di Gestione	210.748
Utile prima delle imposte	142.012
Imposte sul reddito	(68.758)
Utile netto	<b>73.254</b>
Numero medio dipendenti	5.094

# **ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA**

**Dettaglio corrispettivi di revisione contabile e di servizi diversi dalla revisione  
(in migliaia di euro)**

<b>Tipologia di servizio</b>	<b>Società</b>	<b>Compenso</b>
Revisione contabile	Deloitte & Touche Spa	45
Servizi di attestazione		-
Altri servizi (*)	Deloitte & Touche Spa	6
<b>Totale</b>		<b>51</b>

(\*) La voce comprende la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob (delibera 11971), in virtù del regime transitorio previsto dall'art. 43 comma 2 del D.Lgs. 39/2010, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

## Stato patrimoniale riclassificato (migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni 12/11 – 12/10	
			Assolute	%
Cassa e disponibilità liquide	-	-	-	-
Crediti verso clientela	2.000.577	1.935.033	65.544	3,4
Crediti verso banche	4.948	6.328	(1.380)	(21,8)
Altre attività finanziarie	616	604	12	2,0
Partecipazioni	274	274	-	-
Attività materiali ed immateriali	2.012	2.052	(40)	(1,9)
Altre attività	14.366	35.471	(21.105)	(59,5)
<b>Totale attivo</b>	<b>2.022.793</b>	<b>1.979.762</b>	<b>43.031</b>	<b>2,2</b>
Debiti verso clientela	57.577	47.906	9.671	20,2
Debiti verso banche	1.778.107	1.750.426	27.681	1,6
Altre passività finanziarie	380	398	(18)	(4,5)
Fondi rischi specifici	3.379	2.547	832	32,7
Altre passività	55.797	53.292	2.505	4,7
<b>Totale passività</b>	<b>1.895.240</b>	<b>1.854.569</b>	<b>40.671</b>	<b>2,2</b>
Capitale sociale	68.165	68.165	-	-
Riserve	49.517	49.320	197	0,4
Utile d'esercizio	9.871	7.708	2.163	28,1
<b>Patrimonio netto</b>	<b>127.553</b>	<b>125.193</b>	<b>2.360</b>	<b>1,9</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>2.022.793</b>	<b>1.979.762</b>	<b>43.031</b>	<b>2,2</b>

## Conto economico riclassificato (migliaia di euro)

	2011	2010	Variazioni 12/11 – 12/10	
			Assolute	%
Interessi netti	28.781	27.606	1.175	4,3
Commissioni nette	2.258	1.546	712	46,1
Dividendi	15	23	(8)	(34,8)
Risultato dell'attività di negoziazione	(130)	(261)	131	(50,2)
Risultato dell'attività di copertura	(330)	-	(330)	100,0
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>30.594</b>	<b>28.914</b>	<b>1.680</b>	<b>5,8</b>
Spese del personale	(6.896)	(6.502)	(394)	6,1
Altre spese	(3.653)	(3.418)	(235)	6,9
<b>Spese amministrative</b>	<b>(10.549)</b>	<b>(9.920)</b>	<b>(629)</b>	<b>6,3</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>20.045</b>	<b>18.994</b>	<b>1.051</b>	<b>5,5</b>
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	(453)	(396)	(57)	14,4
Altri proventi (oneri) di gestione	(24)	(168)	144	(85,7)
Rettifiche nette di valore su crediti	(3.707)	(5.851)	2.144	(36,6)
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	(89)	(108)	19	(17,6)
Utili (perdite) delle partecipazioni	42	-	42	100,0
<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>15.814</b>	<b>12.471</b>	<b>3.343</b>	<b>26,8</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	(5.943)	(4.763)	(1.180)	24,8
<b>Risultato netto</b>	<b>9.871</b>	<b>7.708</b>	<b>2.163</b>	<b>28,1</b>

# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39  
E DELL'ART. 165 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58**

**Agli Azionisti di  
CREDEMLEASING S.p.A.**


1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Credemleasing S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di Credemleasing S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori di Credemleasing S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Credemleasing S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Benini  
Socio

Bologna, 4 aprile 2012

# **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

AI SENSI DELL'ART.153 DEL D.LGS.58/1998

Signori Azionisti,

il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2011 è stato predisposto dagli Amministratori ai sensi di legge e messo a disposizione del Collegio Sindacale nella riunione di consiglio tenutasi il 13 marzo 2012.

Vi informiamo con la presente relazione in merito al nostro operato sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'anno 2011, in applicazione dell'art. 2403 del codice civile, tenuto anche conto delle norme di comportamento suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Vi segnaliamo che il bilancio è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle istruzioni allegate al regolamento di Banca d'Italia del 16 dicembre 2009 che ha disciplinato i conti annuali degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche SpA alla quale è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso.

Il bilancio chiude con un utile netto di Euro 9.870.913 in sensibile aumento rispetto ai 7.707.657 conseguiti nell'anno 2010.

Con riferimento alle modalità con cui si è sviluppata l'attività di nostra competenza nel corso dell'anno 2011, diamo atto di avere:

- vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul grado di adeguatezza della struttura organizzativa della società non rilevando fatti o accadimenti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione;
- effettuato otto verifiche periodiche, riscontrando l'adeguatezza dell'assetto amministrativo contabile a rappresentare correttamente i fatti di gestione e il corretto funzionamento e l'efficacia dei sistemi di controllo interno adottati a protezione dei rischi di credito, finanziari e operativi (in outsourcing alla funzione specialistica operante in Credito Emiliano);
- partecipato all'assemblea dei soci tenutasi il 22 aprile 2011 e a otto adunanze del Consiglio di Amministrazione per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale; così come non abbiamo constatato l'effettuazione di operazioni atipiche o inusuali;
- ottenuto dagli Amministratori e dal Direttore Generale, durante le riunioni di consiglio, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- vigilato che le operazioni infragruppo rispondessero ai criteri di normalità regolati sulle basi delle condizioni applicate dal mercato;
- vigilato sull'osservanza delle regole che disciplinano le operazioni con parti correlate ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- mantenuto rapporti di reciproca informazione con la società incaricata della revisione legale dei conti anche ai fini dello scambio di dati e ragguagli dai quali non sono emersi situazioni tali da comportare segnalazioni o rilievi sull'operato della società e dei suoi organi;
- effettuato incontri con l'Internal Audit, esternalizzato alla società controllante Credito Emiliano, ed esaminato la documentazione che ci è stata puntualmente trasmessa, monitorando la concreta effettuazione, da parte della società, dei suggerimenti espressi dal Servizio Audit;
- vigilato sul rispetto delle norme in materia di anticiclaggio, rilevando che è stato completato l'intervento di informatizzazione del questionario di "Adeguatezza verifica clientela" ed è stata istituita, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 agosto 2011, la Funzione Anticiclaggio, secondo il "modello decentrato" indicato dalla Capogruppo, ad esecuzione del provvedimento emesso in materia di anticiclaggio da Banca d'Italia il 10 marzo 2011;
- constatato che è stato effettuato l'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza nel rispetto della normativa vigente sul trattamento e la protezione dei dati personali dei quali la società è titolare;
- verificato che è stato aggiornato il Modello Organizzativo ex D.Lgs. 231/2001 e accertato il regolare funzionamento dell'Organismo di vigilanza sia dalla lettura dei verbali di riunione dallo stesso redatti che da incontri e colloqui effettuati per un reciproco scambio di informazioni;
- verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della Relazione sulla gestione da parte del Consiglio di Amministrazione che ha esaurientemente illustrato l'attività svolta dalla società segnalando i fatti di rilievo e le circostanze che hanno influito sullo svolgimento della gestione e sui risultati dell'anno 2011, nonché i rapporti sviluppati con la società che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- rilevato che la nota integrativa rispetta quanto previsto dall'art. 2427 del codice civile ed i criteri di valutazione adottati corrispondono a quelli indicati dall'art. 2426 del codice civile;
- constatato che in nota integrativa è stato riportato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (al 31.12.2010) della società Credito Emiliano che esercita l'attività di direzione e coordinamento;
- accertato che in nota integrativa è indicata l'analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità ai sensi dell'art. 2427 punto 7 bis codice civile;
- constatato che negli allegati alla nota integrativa è stato riportato un prospetto di dettaglio che evidenzia i compensi di revisione contabile corrisposti nell'esercizio 2011 alla società Deloitte & Touche SpA.

Concludiamo la presente relazione per segnalarvi che:

- non sono pervenute al Collegio, da parte di terzi, denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, né esposti;
- la società ha esercitato l'opzione per l'applicazione del regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale di Gruppo valida per il triennio 2010 - 2012;
- la società in adempimento di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 gennaio 2011, ha ceduto a Credito Emiliano SpA la partecipazione pari all'1% detenuta nella società Credemtel SpA, facente parte del Gruppo, ed ha realizzato una plusvalenza di Euro 41.775;
- nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla legge;
- successivamente alla chiusura dell'esercizio non ci sono stati segnalati fatti di rilievo, meritevoli di segnalazione.

Signori azionisti,

per quanto precedentemente esposto nella presente relazione il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 e alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Reggio Emilia, 27 marzo 2012

Il Collegio Sindacale

Rag. Mario Reverberi

Avv. Giulio Morandi

Dott. Paolo Rinaldi